

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 232 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia
ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1940-XYIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Attacco aereo nel Mediterraneo Orientale contro una formazione navale nemica

L'idroscalo di Aden bombardato - Ricognizioni celeri a sud di Sidi Barrani

BOLLETTINO N. 117

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale nostri elementi celeri in ricognizione hanno rintracciato e recuperato alcuni carri armati e motociclette, abbandonate dal nemico a sud di Sidi El Barrani, durante la sua fuga. Da nuovi accertamenti risulta che due sono gli aerei nemici abbattuti dalla nostra caccia durante le incursioni segnalate nel Bollettino N. 116. Risulta, inoltre, che oltre ai tre velivoli nemici abbattuti durante il combattimento aereo citato nel Bollettino N. 115, altri due velivoli inglesi fortemente danneggiati dal fuoco dei nostri bombardieri, sono stati costretti ad atterrare nell'isola di Oreta.

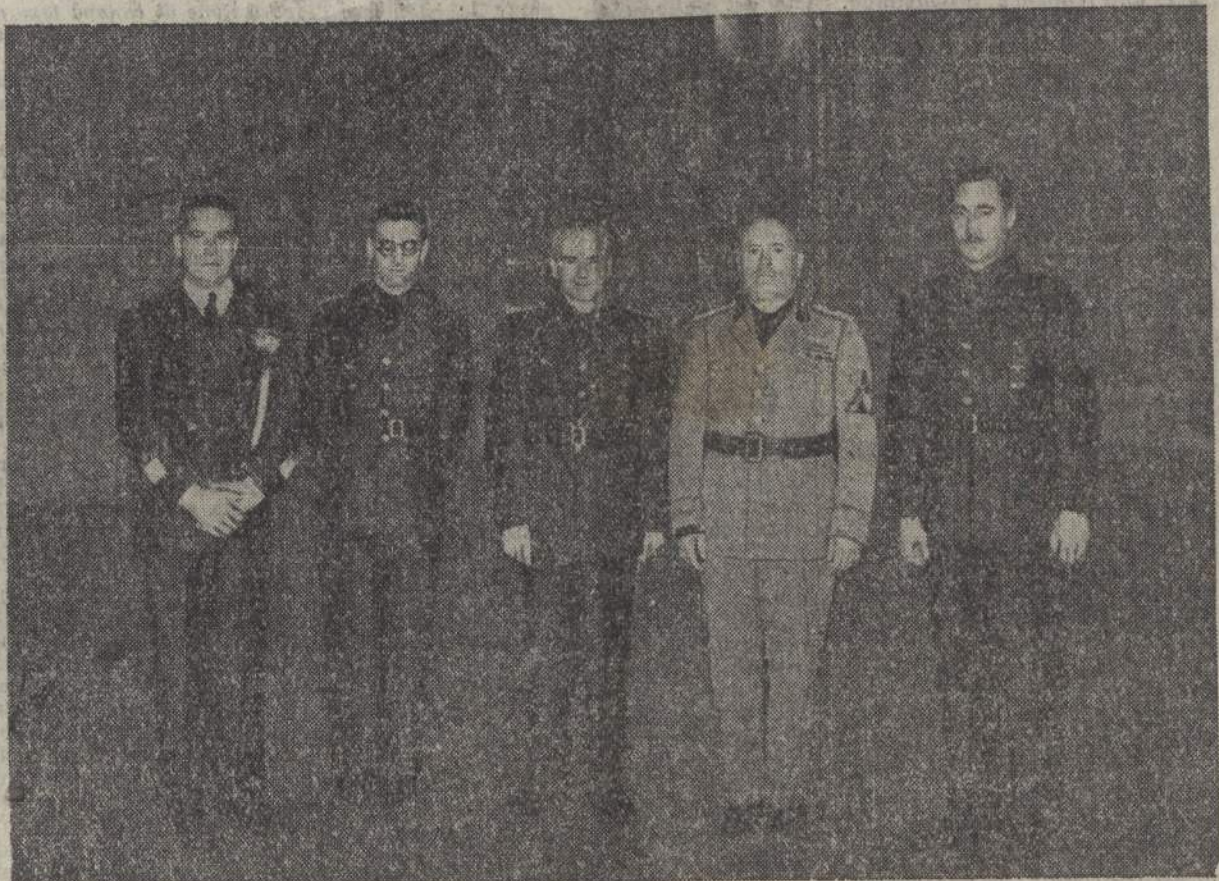
L'Aviazione avversaria ha effettuato alcune incursioni causando 5 feriti presso Bug Bug ed un ferito a Tobruk; danni lievisimi.

Nel Mediterraneo Centrale il nostro sommergibile «Medusa», ha abbattuto un quadrimotore inglese tipo «Sunderland».

Nel Mediterraneo Orientale la nostra Aviazione ha attaccato una formazione navale composta di due incrociatori.

L'idroscalo di Aden, è stato bombardato da una nostra formazione aerea. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'Aviazione nemica ha bombardato Gherili (Somalia), senza causare vittime né danni; e la ferrovia presso la galleria di Passo Harr (a nord-est di Dire Dawa), uccidendo un ascaro e senza causare alcun danno materiale. (Stefani).



L'incontro tra Serrano Suner e il Duce presente il Conte Ciano

IL MIKADO al Re Imperatore

ROMA, 2 sera
L'Imperatore del Giappone ha così risposto al telegramma che la Maestà del Re e Imperatore gli ha fatto pervenire in occasione della firma del Patto tripartito:

«Mi è particolarmente gradito esprimere, Maestà, la mia viva soddisfazione per la conclusione del Patto tripartito. Il Giappone, l'Italia e la Germania si sforzano di instaurare un ordine nuovo sulla base della giustizia e tengo ad assicurare, in questa occasione, che noi non risparmieremo alcuno sforzo per il ristabilimento della pace universale».

Il Giappone deciso a superare ogni ostacolo

TOKIO, 2 sera
Secondo alcuni giornali giapponesi, l'atteggiamento intransigente dell'Inghilterra verso l'Impero del Sol Levante sarebbe dovuto ad una pressione degli Stati Uniti su Londra. Si dichiara, però, che qualsiasi cosa possa essere la decisione britannica, il Giappone saprà battere tutti gli ostacoli che verranno opposti.

Il Duce elogia l'attività dell'«Ala Littoria» e della «Lati»

ROMA, 2 sera
Il Duce ha presentato il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e il Direttore dell'aviazione civile, ha ricevuto, in occasione della chiusura dei bilanci, il generale Liotta, il colonnello Bisco e il comandante Bruno Mussolini, rispettivamente Presidente e Direttore della «L.A.T.I.» e il Comandante Klinger, Presidente dell'Amministrazione Delegata della Società Ala Littoria, i quali hanno esposto i risultati dell'attività svolta nello scorso esercizio dalle due Società, attività sintetizzata nei seguenti dati principali: L.A.T.I. (otto mesi di esercizio): trasvolate atlantiche Nr. 65. Km. volati 1.300.000. Posta oltre oceano Kg. 18.000. Merci oltre oceano circa Kg. 23.000. Ala Littoria Km. volati 12.000.000. Passeggeri trasportati 200.000. Bagagli Kg. 2.500.000. Merci Kg. 800.000. Giornali Kg. 520.000. Posta Kg. 640.000.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per i brillanti risultati raggiunti dall'Ala Littoria e dalla L.A.T.I., che ha organizzato così rapidamente, attraverso difficoltà di ogni genere, il servizio di linea transoceanico, servizio che ha sa-

puto mantenere anche durante il periodo bellico. La Società L.A.T.I. ha messo a disposizione del Duce la somma di lire un milione e la Società Ala Littoria la somma di lire cinquecento mila, che il Duce ha devoluto a favore degli orfani e delle famiglie degli aviatori caduti nell'adempimento del loro dovere.

Direttive del Duce ai Prefetti di Milano e Torino

ROMA, 2
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i Prefetti di Milano e di Torino, che lo hanno intrattenuto sulle rispettive situazioni provinciali.

Il Duce ha impartito direttive precise e circostanziate per quanto riguarda la linea di condotta da tenere sul terreno politico, amministrativo, economico e sociale e soprattutto per quanto riguarda il funzionamento degli E.C.A. e le repressioni di ogni tentativo di accaparramento e di speculazione.

Difficoltà in Grecia nella produzione agricola

ATENE, 2 sera
Il Capo del Governo ellenico ha inviato ai Ministri, ai Governatori Generali ed ai Prefetti della Grecia una circolare sulla necessità di accrescere la produzione agricola, specialmente quella del grano. La circolare avverte, infatti, che la produzione attuale, sia a causa delle condizioni climatiche, sia a causa della guerra, ha sollevato difficoltà notevolissime per l'alimentazione del popolo greco.



Nuovo colloquio di Suner col conte Galeazzo Ciano

ROMA, 11 sera
Il Ministro dell'Interno Serrano Suner, nel tardo pomeriggio, ha compiuto un giro attraverso la città, ammirando le immortali bellezze dell'Urbe e le grandiose opere del Regno. Durante il suo passaggio è stato salutato da una cordiale manifestazione di simpatia da parte della folla. Alle 18.30 l'invitato del Caudillo si è recato a Palazzo Chigi, ove è stato immediatamente ricevuto dal conte Galeazzo Ciano, che lo ha intrattenuto a colloquio. L'ospite quindi ha raggiunto nuovamente Villa Madama. Questa sera il Ministro Serrano Suner offre un pranzo in onore del conte Galeazzo Ciano.

La commissione finlandese a Roma per gli scambi economici

ROMA, 2 sera
E' giunta a Roma la Delegazione finlandese per la ripresa degli scambi economici con l'Italia. Tali scambi erano sospesi dall'epoca della guerra finno-russa.

Il ministro inglese ha avuto sufficienti occasioni di imparare a conoscere i metodi delle Potenze dell'Asse le quali non hanno mai ricorso a simili sistemi. Si tratta di una delle manovre propagandistiche fondate sulla speranza puerile di suscitare malumori nei rapporti tra la Spagna e le Potenze dell'Asse, rapporti che, invece, come dimostrano le spontanee accoglienze fatte a Serrano Suner a Berlino e a Roma, vanno sempre più consolidandosi sulla base del nuovo ordine europeo» (Stef.).

Il quarto annuale del regime di Franco Solenne Te Deum a Madrid

MADRID, 2 sera
La giornata del Caudillo per il quarto annuale della asunzione del Generalissimo Franco al potere, è stata celebrata in tutta la Spagna con grandi adunate e cerimonie solenni. A Madrid un Te Deum ha avuto luogo nella chiesa di S. Francesco, con l'intervento dei membri del Governo, delle autorità civili e militari, delle gerarchie del Partito e di numerosa rappresentanza del Fascio italiano e del Partito nazista. A Palazzo Reale, nella grande sala del trono, il Caudillo ha ricevuto quindi i membri del Governo, i componenti la Giunta politica della Falange, le gerarchie civili e militari e personalità del Clero, il Corpo diplomatico e numerose delegazioni venute dalle principali città della Spagna e del Marocco per portare al Generalissimo Franco il loro saluto augurale. Tutti i convenuti hanno sfilato davanti al Caudillo salutandolo romanamente. Una folla enorme si era intanto ammassata davanti al Palazzo acclamando al Generalissimo. La massa popolare ha rivolto a Franco una entusiastica dimostrazione quando il Caudillo ha lasciato il Palazzo Reale per raggiungere la sua residenza.

Nessuna pressione dell'Asse perché la Spagna entri in guerra

BERLINO, 2 sera
Il Voelksischer Beobachter, rilevando le voci tendenziose di forte

inglese che vorrebbero far credere che Roma stia esercitando una pressione sulla Spagna per farla entrare in guerra a fianco delle Potenze dell'Asse, scrive: «Il Go-

La commissione finlandese a Roma per gli scambi economici

ROMA, 2 sera
E' giunta a Roma la Delegazione finlandese per la ripresa degli scambi economici con l'Italia. Tali scambi erano sospesi dall'epoca della guerra finno-russa.

Riconoscenza bulgara

SOFIA, 2 sera
Nel corso della seduta solenne che ha avuto luogo al Consiglio Municipale di Sofia per la intitolazione di due grandi arterie della città ai nomi del Re Imperatore e del Duce, il sindaco della capitale bulgara Ivanoff ha inviato il seguente telegramma a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia.

Due grandi arterie di Sofia intitolate al Re Imperatore e al Duce

SOFIA, 2 sera
Il Tribunale di Bucarest ha emesso un mandato di cattura contro l'ex sottosegretario alla Stampa e Propaganda, Eugenio Titeanu, che si trova a domicilio forzato. Il Titeanu, è accusato di avere dilapidato i fondi del Ministero della Propaganda, di non avere potuto giustificare ingenti somme e di avere speso circa tre milioni di lei, per la propaganda fatta in Inghilterra in occasione del viaggio di Carol in quella capitale. Le autorità di polizia hanno arrestato anche l'inglese Miller, uno dei dirigenti tecnici della società petrolifera Astra-romena.

Altri ministri francesi internati

BERNA, 2
Si ha da Vichy che anche l'ex ministro Pomaret e l'ex deputato Montel sono stati internati. Il Tribunale di Chambery a sua volta ha posto sotto sequestro tutti i beni dell'ex ministro Cot.

di Sofia pregando Vostra Maestà di voler gradire questo atto di gratitudine quale sincera espressione dei nostri sentimenti di altissima considerazione nei riguardi di Vostra Maestà e del Vostro grande popolo, Ivanoff sindaco di Sofia».

Arresti in Romania

BUCAREST, 2 sera
Il Tribunale di Bucarest ha emesso un mandato di cattura contro l'ex sottosegretario alla Stampa e Propaganda, Eugenio Titeanu, che si trova a domicilio forzato. Il Titeanu, è accusato di avere dilapidato i fondi del Ministero della Propaganda, di non avere potuto giustificare ingenti somme e di avere speso circa tre milioni di lei, per la propaganda fatta in Inghilterra in occasione del viaggio di Carol in quella capitale. Le autorità di polizia hanno arrestato anche l'inglese Miller, uno dei dirigenti tecnici della società petrolifera Astra-romena.

Caloroso rilievo a Berlino

BERLINO, 2 sera
I giornali del mattino mettono in rilievo la grande importanza ed il significato della visita di Serrano Suner a Roma, ed il colloquio che l'invitato del Caudillo ha avuto col Duce, alla presenza del Conte Ciano.

Un accordo nippo-russo

TOKIO, 2 sera
I giornali giapponesi danno speciale risalto agli articoli degli organi ufficiali russi Pravda e Isvestia. Il Nici Nici scrive in proposito che l'atteggiamento delle Potenze dell'Asse verso la Russia coincide con quello del Giappone, come risulta dal testo stesso del Trattato tripartito e che di questo il Governo di Mosca ha preso atto con evidente gradimento. E' quindi possibile, secondo il Nici Nici, contemplare la possibilità di un accordo nippo-russo parallelo al Patto di non aggressione russo-tedesco ed al Patto di amicizia italo-russo.

Un accordo nippo-russo

TOKIO, 2 sera
I giornali giapponesi danno speciale risalto agli articoli degli organi ufficiali russi Pravda e Isvestia. Il Nici Nici scrive in proposito che l'atteggiamento delle Potenze dell'Asse verso la Russia coincide con quello del Giappone, come risulta dal testo stesso del Trattato tripartito e che di questo il Governo di Mosca ha preso atto con evidente gradimento. E' quindi possibile, secondo il Nici Nici, contemplare la possibilità di un accordo nippo-russo parallelo al Patto di non aggressione russo-tedesco ed al Patto di amicizia italo-russo.

L'ORDINE NUOVO

« Il tumulto del mondo accre-
sce in Noi l'ansia della giusta pa-
ce che sospiriamo rinata e fioren-
te tra i popoli... ». Così il Santo
Padre, nel suo discorso sulla Fa-
miglia. Ma se l'ansia apostolica
del Capo della Chiesa non è uga-
gliabile da nessun'altra, si può
aggiungere che l'assillo per la co-
struzione di un duraturo e pros-
simo assesto di civiltà artigiana
e popoli. E' stato scritto che il
Patto tripartito ha per scopo di
« abbreviare la guerra nello spa-
zio e nel tempo ». Tutti sono per-
suasi che il perpetuarsi dell'ero-
sione morale ed economica della
Europa sarebbe grave lattura. La
politica di guerra Roma-Berlino
è l'essa all'abbreviazione del con-
flitto. « Ricostruzione » è una pa-
rola che ritorna insistente nei
messaggi del combattenti e dei
negoziatori e nei testi politici.

Un giornale svizzero osserva:
« La guerra non è fine a se stessa:
essa deve sboccare per parte di
quelli che la conducono a uno sta-
to di cose migliore. E' per questa
speranza che i popoli continuano
a battersi e che il morale dei com-
battenti si sostiene ».

E' chiaro. Tale è la meta: un
domani migliore. E la parola « or-
dine nuovo » colorisce e permea
di questa aspirazione. Ma qua-
le sarà questo futuro assesto occi-
dentale? Non parliamo solo di me-
te parziali, di confini e di spazi,
nei quali — è chiaro — si muo-
veranno con raddoppiato respiro
i popoli forti e vittoriosi: ma ri-
cerchiamo anche i caratteri « uni-
versali » di questo ordine: cioè le
linee della nuova tipica fase di
civiltà. Certi presagi si possono
desumere dagli impulsi e dagli
sviluppi della nostra stessa crisi
attuale. Essa si è verificata per
attuare un riequilibrio di forze.
E questa nuova distribuzione sa-
rà la prima fisionomia del giorno
futuro. All'esterno dei popoli, co-
me al loro interno. L'Europa e il
mondo sono poi caratterizzati dal
tecnicismo che informa progressi-
vamente tutta la nostra vita e che
ha dato anche a questa guerra
una impronta complessa e dis-
struttiva. E si può arguire che la
« tecnica » darà viso e struttura
sempre più determinante alla no-
stra aurora pur reagendo la nostra
civiltà al pericolo di esserne do-
minata.

Un altro elemento. Possiamo fa-
cilmente intuirlo: è quello della
progressiva « socialità » o « socia-
lizzazione » della collettività. Il
mondo — anche per la rapidità
dei collegamenti — va verso un
ordine sempre più centralizzato,
ma nello stesso tempo collettiviz-
zato. Non solo la linea verticale.
Ma anche l'orizzontale. La distri-
buzione della ricchezza è uno dei
problemi che agitano la nostra
giornata storica: e i fatti agisco-
no molto più intensamente delle
teorie. La guerra è un impulso
voraginoso nella direzione livel-
latrice. Non a caso i popoli si tes-
seranno, si inquadrano, si discipli-
nano. Il « pasto unico » è una ne-
cessità per certi popoli, ma è an-
che una allusione storica.

Un punto dominante è quello
della sempre più larga « associa-
zione » non solo degli individui
nel gruppo sociale, ma anche del-
le società fra loro. Capito lo im-
portante. Non bisogna lasciarsi
sfuggire fra gli indizi eloquenti
dell'oggi e del domani. In una
corrispondenza dagli Stati Uniti
un giornalista italiano afferma:
« L'America dovrebbe comprendere
l'assurdità del tentativo di oppo-
rarsi al fatale sviluppo degli av-
venimenti mondiali, tendenti alla
creazione di vasti aggregati su-
pernazionali sulle rovine dello
sdrucito principio delle naziona-
lità, che tenendo l'Europa frazio-
nata la condannano a una perenne
tensione che finisce in tempe-
sta ».

Circa il « principio delle nazio-
nalità » bisognerebbe tuttavia an-
dar cauti a negare...

Leggo in un duttile articolo di
Manlio Lupinacci: « E' contro que-
sta Europa divisa e separatista che
sorge il problema della creazione
di un ordine nuovo ». « Non si
tratta — afferma lo scrittore —

puramente e semplicemente di un
urto totalitarismo - democrazia e
questo per il fatto che l'Europa
era già progressivamente enquis-
ta ai nuovi regimi ». « Io vorrei che
apparisse chiaro nella storia che
Italia e Germania sono entrate in
guerra per giungere al supera-
mento (che non è dire rinnova-
mento) del patriottismo territoria-
le ottocentesco ».

Superamento. Dalla Nazione al
gruppo? Chi di noi può negare
che questa parola pone problemi
ampi ed anche fascinosi? E' un
domani molto vasto e molto pro-
fondo quello che si profila. Ne po-
trebbe non tenersi conto del dive-
nire imperativo dei gruppi stori-
ci per il concentrimento che la
civiltà tecnica porta con sé, abo-
lendo distanze, ponendo a imme-
diato contatto idee e costumi, uni-
ficando tessuti economici e facili-
tando la simultaneità del coman-
do politico.

Ma la Nazione resta la Nazione.
Limite sacro.

La resistenza pura ed alta che
la parola « nazionalità » esercita
in noi, non può farci dimenticare
che dalla Nazione siamo passati
al nazionalismo, che è il grande
motore di questo secolo, il quale
nazionalismo è un superamento
della primitiva e conservatrice i-
dea di Nazione contenendo in sé
i germi fatali della espansione.

Sono titoli caposaldi ognuno
dei quali presupporrebbe uno svi-
luppo meditato e impegnativo.
Noi li accenniamo come premesse.
Per aggiungere che si medita sul
domani. La guerra continua. La
vittoria è la meta più urgente.
Preme inoltre riaffermare che le
premesse di ogni costruzione du-
raturo restano soltanto quelle del
lo spirito, della interiorità, della
moralità. Qualunque proiezione di
istituti resta possibile: e nulla me-
glio del Cristianesimo si adatta
alla multiforme vita: la visione
della Chiesa, i paragrafi evange-
lici per una più fedele applicazio-
ne dei loro imperativi, restano la
sola base autentica e duratura di
un ordine che alla parola « nuo-
vo » voglia dare il significato di
« più equo », « più perfetto » e
quindi « più felice ».

r. m.

Un accordo nippo-russo previsto come possibile a Tokio

TOKIO, 2 sera
I giornali giapponesi danno spe-
ciale risalto agli articoli degli or-
gani ufficiali russi Pravda e Is-
vestia. Il Nici Nici scrive in propo-
sito che l'atteggiamento delle Po-
tenze dell'Asse verso la Russia co-
incide con quello del Giappone, co-
me risulta dal testo stesso del Tra-
tato tripartito e che di questo il
Governo di Mosca ha preso atto
con evidente gradimento. E' quin-
di possibile, secondo il Nici Nici,
contemplare la possibilità di un
accordo nippo-russo parallelo al
Patto di non aggressione russo-te-
desco ed al Patto di amicizia italo-
russo.

Il Chugai, riferendosi all'inten-
zione attribuita al Governo britan-
nico di riprendere rifornimenti
al Governo di Chiang Kai seek at-
traverso la Birmania, afferma che
la strada birmana ha perduto ogni
importanza dal momento che i
giapponesi dominano le vie di sboc-
co dell'Indocina. I giornali giap-
ponesi mettono inoltre in grande
rilievo un articolo pubblicato dal
giornale americano Baltimore Sun,
il quale esaminando la portata
del Patto tripartito di Berlino, nei
confronti di Mosca, scrive che la
U. R. S. S. non ha alcun motivo
per allontanarsi dalla sua neutra-
lità e che né l'Inghilterra né, me-
no ancora, gli Stati Uniti, hanno
la possibilità di indurlo ad assu-
mere un atteggiamento diverso.

Caloroso rilievo a Berlino

BERLINO, 2 sera
I giornali del mattino mettono
in rilievo la grande importanza
ed il significato della visita di
Serrano Suner a Roma, ed il collo-
quio che l'invitato del Caudillo ha
avuto col Duce, alla presenza del
Conte Ciano.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

S. Em. il Card. Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale.

La benedizione del Santo Padre

a 300 coppie di sposi novelli

CITTA' DEL VATICANO, 2. All'udienza generale di questa mattina hanno partecipato 300 coppie di novelli sposi. Il Santo Padre ha passato nella Sala Clementina e nelle Loggie adiacenti, dando a loro a baciare la destra ed impartendo infine l'Apostolica Benedizione.

La morte di suor Fraisse

superiore di un ospedale di Pechino

CITTA' DEL VATICANO, 2. Viene annunciata la morte in Cina di suor Fraisse, Superiore dell'Ospedale internazionale di Pechino. Nata ad Ysengau nel 1855, la signorina Fraisse era entrata nel 1871 nel Noviziato delle Suore di S. Vincenzo dei Paoli. Essa giunse in Cina nel 1882 e vi si trovò come Superiore alla direzione di un Ospedale, allorché scoppiò la rivolta dei boxer nel 1900. Quando alcuni fanatici assaltarono le sedi delle Legazioni, ella ripartì con le sue consorelle, gli orfani, i piccoli cinesi in un recinto fortificato della Cattedrale. Un ufficiale di 23 anni, Paul Henry, con 30 marinai francesi ed italiani, la difese e salvò a prezzo della sua vita assieme ad altre 340 persone. Il 7 febbraio del 1927 questa pia religiosa, Superiore dal 1902 dell'Ospedale internazionale di S. Michele, venne insediata della Legion d'Onore. Essa è morta nel suo 86.º anno di età e nel 70.º di vita religiosa.

I voti augurali del Santo Padre

a un periodico cattolico peruviano

CITTA' DEL VATICANO, 2. In occasione del prossimo 50.º anniversario del periodico cattolico "El Deber", che si pubblica ad Arequipa nel Perù, il Santo Padre, per mezzo di una lettera del suo Em.mo Cardinale Segretario di Stato al Direttore, ha fatto pervenire la Benedizione Apostolica ed auguri voti augurali per una sempre maggiore estesa affermazione della benemerita pubblicazione.

Il ritorno a Roma

del Card. Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 2. Oggi, alle 11.35, è giunto, proveniente da Caserta, il card. Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità. Alla stazione Termini si erano recati ad ossequiare il Porporato i monsignori Tardini, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari e Montini, Sostituto della Segreteria di Stato.

L'ambasciatore del Portogallo

visita la Segreteria di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 2. S. E. il dott. Antonio Faria Carneiro Pacheco, Ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, giunto a Roma in questi giorni, si è recato a fare visita ai capi delle sezioni della Segreteria di Stato di Sua Santità.

Pellegrinaggi a Loreto

Il treno dei malati di Roma

LORETO, 2. Il treno Malati annunciato e previsto per la fine di giugno scorso, è stato poco tempo prima sospeso a seguito degli avvenimenti che hanno condotto la nostra Italia a intervenire in guerra.

Ma ecco, in Settembre, la notizia che il Treno Bianco si forma; notizia che viene accolta con unanime giubilo, ed all'alba del 27 Maggio si convoglia da Roma verso Loreto: arricchendosi durante il viaggio di oltre 270 malati, facenti parte delle Province di Roma, Viterbo e Perugia.

Tra i pellegrini vi è anche S. E. Mons. Cipriani Vescovo di Città di Castello che effonderà ai malati e al personale, durante il soggiorno a Loreto, il dono della sua calda parola di presule.

Subito avviene tra malati e personale quella calda fusione, al di là di ogni barriera regionale, che è stinfolata e prodotta dalla carità comune verso il prezioso carico di tanti sofferenti.

Le cerimonie si svolgono con il ben noto fervore nella magnifica Basilica e si ripetono le innumerevoli scene di commovente e di pietà. Nella domenica 29, alla S. Messa dei malati, una improvvisa notizia desta la letizia e anche la curiosità di tutti: il comm. Beniamino Gigli, il tenore di fama mondiale, è venuto in chiesa per cantare espressamente per i malati ed esso infatti sciolse le sue note magnifiche in mezzo ad essi contribuendo con la sua arte ed il suo caldo cuore a rendere addirittura angelica l'atmosfera di quella indimenticabile mattinata.

Il pellegrinaggio si scioglie con un intimo voto, deposto ai piedi della S. Casa, e cioè che ben presto esso si rinnovi dilatando e incrementando la preziosa opera dell'Unità in una raggiunta serenità di pace fra i popoli e di particolare fervore per la nostra diletta patria.

"L'Italia in prima linea"

Il nostro Redattore Capo, Egidio Cabianca, accompagnato dall'editore Marino Cantelli, è stato ricevuto dalla Eccellenza di Prefetto di Bottegna al quale ha fatto omaggio del suo recente libro « L'Italia in prima linea » che ha seguito ai precedenti: « Poeti al fronte » e « Dentro la mischia ». Il Prefetto si è congedato con l'autore.

SI PREPARI LA CAMPAGNA degli abbonamenti al QUOTIDIANO

Nobile appello dell'Azione Cattolica

Col prossimo mese si apre la campagna degli Abbonamenti al Quotidiano Cattolico.

Questo annuncio vuole e deve essere la scintilla che risuona in ogni lembo d'Italia, ovunque esista un'Associazione di Azione Cattolica, qualunque essa sia, per far tutti balzare in piedi a dare la propria collaborazione per la raccolta di abbonamenti al Quotidiano Cattolico.

Con parola infuocata di sentito ardore apostolico, il Santo Padre ha lanciato l'Azione Cattolica Italiana al lavoro di conquista delle anime.

Nel discorso del 4 settembre scorso, il Santo Padre ha detto: Andate in mezzo al mondo. Confidate in Cristo che ha vinto il mondo, siano le vostre armi l'apostolato della preghiera, dell'esempio, della penna e della parola.

L'apostolato della penna, che va in mezzo al mondo, da chi meglio del Quotidiano Cattolico può essere svolto?

Ecco dunque un'imprescrittibile dovere: aiutare e favorire il Quotidiano Cattolico, che può arrivare ovunque a compiere il suo apostolato.

In questi mesi dobbiamo lavorare per la raccolta degli abbonamenti:

- 1) per far rinnovare l'abbonamento,
- 2) per trovare nuovi abbonamenti.

Far rinnovare l'abbonamento: in questo periodo di disagio economico e generale in tutte le nazioni del mondo qualcuno, preoccupato di ridurre le spese, può esser tentato di rinunciare all'abbonamento del Quotidiano Cattolico.

Si deve fare un'intensa propaganda per persuadere chiunque che questa spesa non deve esser cancellata dal bilancio familiare. Si riducono tante altre piccole o grandi spese non necessarie, si facciano partecipi al sacrificio i famigliari: meno gite, meno divertimenti, meno ornamenti nell'abbigliamento, meno fumare, ma la rinuncia all'abbonamento del Quotidiano Cattolico non si deve fare mai! E' un punto d'onore, è un atto di coerenza, è un dovere per rispondere ad un mandato del Papa per l'apostolato della penna nel mondo.

Trovare nuovi abbonamenti è un compito che deve impegnare ogni membro dell'Azione Cattolica Italiana. Bisogna trovare abbonati che ricevano in casa il Quotidiano Cattolico, che porta integra la parola del Papa, che orienta nei problemi che si agitano nel mondo, che reca la parola ispirata alla Fede ed alla Dottrina Cattolica, che offre una lettura che diffonde elementi utili alla nostra cultura cristiana.

Bisogna portare il Quotidiano Cattolico fra i nostri, l'Ab-

bonamento lo dobbiamo trovare in ogni canonica, in ogni convento, in ogni associazione religiosa, in ogni congrega e — occorre insistere — in ogni Associazione di Azione Cattolica.

Bisogna raccogliere il denaro necessario per abbonare al Quotidiano Cattolico un esercito pubblico, un locale ove convergono molte persone, per metter sotto i loro occhi il giornale che porta il pensiero cattolico anche ai lontani ed agli indifferenti.

Gli Uffici Diocesani convengono tempestivamente le consultazioni per trattare questo argomento importantissimo e studiare le varie attività che devono svolgere i vari Consigli Diocesani per una efficace propaganda. Pochi punti, ma pratici, concreti e di sicuro successo. Tutti i rami dell'Azione Cattolica Italiana possono portare il loro contributo efficace se si impegnano a lavorare con buona volontà, con generosità di proposte, con impegno deciso!

Ove funziona il Segretariato Stampa si faccia studiare ad esso un programma pratico, tenendo conto delle condizioni particolari della propria diocesi. Non trincerarsi in geremiadi e nulli e varie, ma porsi le difficoltà per risolverle con spirito di sacrificio e colta ferma volontà di riuscire.

Si invochi la parola autorevole del proprio Ecc.mo Vescovo, e si lavori col proposito di arrivare ovunque si può arrivare per chiedere l'abbonamento.

Si mobilitino i propagandisti che possono trovare in ogni organizzazione ed anche fra i laureati cattolici, per promuovere conferenze di propaganda, per ridestare la coscienza dei cattolici, scuotere i tiepidi, incitare i dormienti.

Gli Uffici Parrocchiali, colla collaborazione delle Associazioni, raccolgono, ove occorre, a rate mensili, l'importo degli abbonamenti fra coloro che non possono anticipare l'intera somma e prendano all'uopo le opportune e preventive iniezioni alle Amministrazioni dei quotidiani Cattolici, che faranno del loro meglio per favorire questa forma di abbonamento. Inutile dire che questo deve essere un sistema da usare in casi eccezionali.

Tale raccolta di abbonamenti a rate sia organizzata in modo ordinato e preciso.

Gli abbonamenti devono essere fatti ai Quotidiani Cattolici della propria zona, con assoluta disciplina.

Per assicurare la felice riuscita della campagna degli abbonamenti occorre il poderoso aiuto della preghiera.

Si preghi e si faccia pregare per invocare la Benedizione e l'aiuto del Signore per questo lavoro fatto per la dilatazione del Suo Regno d'Amore.

Autarchia corporativa

Il IV concorso professionale

fra gli impiegati agricoli

per il miglioramento delle aziende

ROMA, 2. Con l'approvazione del P.N.F. e sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura e la Federazione nazionale fascista degli impiegati tecnici e amministrativi di Aziende agricole e forestali, hanno bandito, con la piena adesione e collaborazione della Confederazione fascista degli agricoltori e del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, il quarto concorso professionale fra gli impiegati agricoli per il miglioramento aziendale, orientato verso la finalità corporativa autarchica. Detto concorso, che chiama in gara tutte le categorie impiegate della agricoltura, premierà non solo l'attività di quegli impiegati, i quali si siano particolarmente dedicati alla realizzazione di ordinamenti aziendali, decisamente orientati verso le mete autarchiche, ma anche quegli impiegati, i quali, con la loro diligenza e silenziosa fatica, abbiano contribuito alla valorizzazione delle piccole industrie agricole, le quali forniscono un apporto notevolissimo alle necessità alimentari del paese.

La consegna di premi nazionali di questa manifestazione sarà abbinata, come negli anni scorsi, alla premiazione del concorso per la vittoria del grano.

Travolto e ucciso da un'auto

In un viale milanese

MILANO, 2. Sessantatreenne Edoardo Ranzani, fu Ferdinando, abitante in viale Bigny 1, percorrendo il viale Gian Galeazzo, quando veniva investito e travolto da un'automobile privata che si dilaguava nell'oscurità. Ranzani fu trasportato all'Ospedale del Perdon, con una lussazione della Croce Rossa, vi veniva ricoverato in condizioni disperate per le gravi ferite riportate alle gambe e per la frattura della colonna vertebrale. Infatti, stamane alle 3, l'infelice purtroppo decedeva.

Un rapporto del gen. Vaccaro

agli arbitri dei campionati nazionali

ROMA, 2.

La F. I. G. C. prima dell'inizio dei Campionati nazionali dell'anno XIX, ha tenuto a Firenze un rapporto agli Arbitri per impartire nuove precise direttive sulla condotta delle gare. Il generale Vaccaro, Presidente della Federazione, ha esaminato tutti gli aspetti della funzione arbitrale, fissando per ciascuno di essi un preciso indirizzo. In particolare ha insistito sulla rigorosa applicazione del regolamento tecnico di gioco, unico mezzo che può garantire una uniformità di giudizio in tutte le partite ed una disciplina tecnica del gioco stesso. Parlando dei falli in area e quindi del calcio di rigore, ha confermato che la massima punizione deve essere inflitta su una sanzione, ogni qual volta esistano gli estremi per applicarla.

La Federazione non tollererà che in materia esistano particolari interpretazioni di singoli arbitri. Inoltre, il generale Vaccaro ha avvertito che col nuovo Campionato funzioneranno in pieno i Funzionari federali, la cui relazione esprimerà un chiaro giudizio sull'arbitraggio e darà modo alla Federazione di prendere tutti i provvedimenti del caso. Il rapporto si è chiuso con un saluto ai numerosi camerati arbitri, che al servizio della Patria, combattono nelle armi del calcio, di terra e di mare, e con un reverente omaggio ai Caduti, fra i quali spicca la gloriosa figura della medaglia d'oro Mais.

Il Ministro Bottai a Mentone

IMPERIA, 2.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato a Mentone per esaminare sul posto i problemi scolastici sorti in seguito al rientro della popolazione in quella zona.

La Commissione tedesca

di scambi culturali a Ravenna

RAVENNA, 2.

Sono giunti a Ravenna i componenti la Commissione tedesca degli scambi culturali attualmente in viaggio in Italia. Hanno visitato i monumenti cittadini e sono stati ricevuti dal Prefetto.

Scambio di calorosi telegrammi fra Ciano e Ribbentrop

BERLINO, 2.

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano, lasciando il territorio del Reich dopo la firma del Patto tripartito ha indirizzato al Ministro Von Ribbentrop il seguente telegramma:

« Nel momento del mio ritorno in Italia, tengo ad esprimere ancora una volta, a Voi e al Governo del Reich, il mio cordiale ringraziamento per le magnifiche accoglienze, che mi sono state riservate durante la mia degnazione a Berlino. Questo soggiorno è legato a uno dei più importanti atti della collaborazione fra la Germania e l'Italia per il futuro sviluppo della storia mondiale.

Io mi rallegro che il mio nome sia legato al Vostro in questo nuovo strumento, che ha unito i nostri due paesi e che, mediante l'alleanza con il glorioso Impero nipponico, ha realizzato un obiettivo politico a lungo vagheggiato dai nostri due grandi Paesi. Vi prego di esprimere al Führer, al mio amico, il mio cordiale saluto e l'invio a Voi, caro Ribbentrop, il mio saluto cameratesco e amichevole.

Il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop ha risposto col seguente telegramma:

« Ringrazio di cuore per le amichevoli parole che ha avuto l'onore di trasmettere nel lasciare il territorio del Reich. Come Voi, anche io, sono pieno di orgogliosa gioia per aver potuto, grazie alla conclusione del patto a tre, porre le basi solide e incommutabili di un nuovo ordinamento nel mondo e avere sentito la realizzazione del primo atto della nostra collaborazione. Come Voi, anche io, sono pieno di orgogliosa gioia per aver potuto, grazie alla conclusione del patto a tre, porre le basi solide e incommutabili di un nuovo ordinamento nel mondo e avere sentito la realizzazione del primo atto della nostra collaborazione.

Le «Isvestia», confermano la politica di neutralità dell'Unione sovietica

MOSCA, 2.

La «Isvestia», in un editoriale sulla posizione dell'U.R.S.S. di fronte al Patto firmato a Berlino tra Italia, Germania e Giappone, confermano e sviluppano la tesi sostenuta ieri in un lungo editoriale, sullo stesso argomento, dalla «Pravda». Il giornale, infatti, dopo avere analizzato i vari articoli del Patto, scrive che, conformemente a quanto dice l'art. 5, lo «status» politico attualmente esistente tra la Russia sovietica e ciascuna delle tre parti contraenti, non viene in alcun modo modificato. Le «Isvestia» terminano confermando che l'Unione Sovietica rimarrà fedele alla sua politica di pace e di neutralità.

I fiaschi si moltiplicano

scrive Lloyd George

S. EBBASTIANO, 2.

Occupandosi dell'episodio di Bahr nel «Sunday Pictorial», Lloyd George scrive: « Il quanto riguarda l'incidente di Bahr dobbiamo ammettere che l'episodio deve essere aggiunto a quella serie di infelici fiaschi che sono stati in guerra fin troppo abbondanti, dalla nostra parte. Essi infatti, troppo la debile fatica dell'impressione in Norvegia. E' un altro episodio che deve essere definito: troppo tardi e troppo piccolo ».

Rottura dei negoziati fra Gandhi e il Viceré

BOMBAY, 2.

I negoziati fra Gandhi e il Viceré Lord Linlithgow, relativi allo Stato dell'India sono falliti.

I giapponesi a Kaopang

TOKIO, 2.

Le forze giapponesi operanti nell'Indocina settentrionale sono giunte a Kaopang, che è il punto terminale della nuova strada tra la Cina e l'Indocina, finita di costruire lo scorso novembre dai cinesi di Chiang Kai shek, per mantenere in efficienza il trasporto dei rifornimenti di guerra al governo di Chung King. Intanto tutti i giornali cinesi, continuano ad invocare dalla Gran Bretagna la ripresa dei rifornimenti attraverso la Birmania.

Un incidente di frontiera fra la Thailandia e l'Indocina francese

BANGKOK, 2.

Un incidente si è verificato alla frontiera coll'Indocina Francese, mentre sono in corso le trattative relative alle assegnazioni di parte della Thailandia, dei territori incorporati nella Indocina. La stampa da notizia che un commerciante della Thailandia sarebbe stato preso a fucilate dalla polizia francese, per avere tentato di passare oltre la frontiera senza passaporto. Il Governo del Thailandia ha protestato presso il Governatore francese, chiedendo l'arresto dei colpevoli ed il pagamento delle indennità ed una apertura di sincera inchiesta. Il Governo ha smentito la notizia, secondo la quale un acrobata della Thailandia avrebbe sorvolato il territorio indocinese, attaccando un posto di polizia.

L'Iran richiama il suo ambasciatore ad Ankara

TEHERAN, 2.

L'ambasciatore dell'Iran in Ankara, Kazemi, è stato richiamato.

La Germania mantiene l'ora estiva anche durante l'inverno

BERLINO, 2.

Si apprende da fonte ufficiale che, contrariamente a quanto era stato annunciato, l'ora estiva sarà mantenuta anche durante l'inverno.

Canapa ed esportazione

Il 26 del mese scorso, si è riunito in

Roma, la Corporazione dei prodotti tessili, che, dopo l'esame dei problemi all'ordine del giorno, ha chiuso la sua seduta approvando un'ampia mozione programmatica, già riportata per esteso da tutta la stampa. Riteniamo quanto interessa il tessile canapa: « Costato con soddisfazione presentando queste categorie economiche, l'industria italiana della canapa ha un primato mondiale di attrezzatura che essa potrà giungere a trasformare anche il doppio dell'attuale quantità di materia prima, appare necessario, anche in questo settore, che in quello del lino, puntare decisamente sull'aumento della produzione di massa e di qualità, sia per l'incremento del consumo interno, sia per quello dell'esportazione ». E più avanti, a mo' di conclusione, è detto: « Costato altresì l'opportunità di continuare a dare, secondo la tradizionale direttiva dell'industria tessile, il massimo impulso all'esportazione di qualità e, soprattutto, a quella dei prodotti finiti, che includono una maggior quantità di lavoro nazionale ». Come parte di quanto noi scriviamo il 5 luglio u. s., ove tra l'altro si legge: « E' opinione, di noi, agricoltori, che attraverso l'ottima industria canapicola nazionale si debba aumentare l'esportazione di canapa lavorata piuttosto che quella grezza. Si esporti, da questo, una maggior somma di lavoro italiano, con indubbio vantaggio per le maestranze e per il bilancio degli scambi. La comparazione è quanto mai interessante perché vale a dimostrare come gli agricoltori, per i mai esistiti e mai aumentati, si problemi, abbiano fatto pubblicamente addossare, ma questo deve meravigliare sapendo come essi si prefiggono sempre come meta suprema del proprio lavoro, l'interesse nazionale. Prendiamo quindi atto con compiacimento della mozione degli industriali tessili, perché in essa vediamo la promessa di una collaborazione che tuttora non esiste, e certo, non per colpa degli agricoltori.

Dal calcolo relativo ai costi dei prodotti di un podere del bolognese (che noi abbiamo già citato, recentemente, per i prezzi dei bovini) la canapa risulta costare lire 906 il quintale. Or bene, data l'esattezza dell'analisi, è necessario necessario pagare all'agricoltore un tale prezzo ed anche più — poiché il conteggio calcola un beneficio fondiario del 5 per cento soltanto — ed allora si vedrà spontaneamente intensificarsi la coltivazione della canapa sì da poterne anche raddoppiare la produzione come sarebbe nel caso desiderato degli industriali — e aggiungiamo noi — nell'interesse del collettore. D'altra parte i prezzi al minuto dei vari prodotti canapicoli sono talmente saliti (raddoppiati da un anno a questa parte) che senza bisogno di ulteriori e non leciti aumenti, si potrebbe assicurare la canapa al suo produttore ben più di quanto enunciato.

Deve anche far riflettere gli industriali il fatto, che molti agricoltori, dopo le troppe delusioni subite con la canapa, hanno tratto maggior convenienza dalle coltivazioni almeno in parte con canapa barbabietola, coltura meno costosa, meno deperibile per l'inclinazione atmosferica e meglio retribuita. Questo, sebbene il compito della pur preziosa barbabietola non dovrebbe essere quello di soppiantare la canapa, ma di collaborare con questa ai fini autarchici.

E' dopo peraltro che gli industriali della barbabietola trasportino i loro interessi sul piano di una vera collaborazione e di reciproca comprensione, se veramente si vuole aumentare il prodotto-canapa anziché vederlo cadere in trascuranza.

Il Prof. Luigi Perdisa, nella sua qualità di Commissario, dovrà saper rilevare la «Perdisa» — questa nazione « Bella addormentata nel bosco », — dal troppo lungo letargo, e dovrà attrezzarla meglio di uomini e di organizzazione, perché possa finalmente esplicare tutte le molteplici mansioni, che il R.D.L. in data 8 febbraio 1936, nel capitolo III, gli ha affidato. Ad esempio, il mento di tale legge la «Perdisa» deve annualmente predisporre il piano delle semine, proporzionalmente alle richieste del mercato interno e delle esportazioni, pertanto deve pure controllare, misurare, provvedere anche quest'ultima. Ecco un sostanziale punto d'incontro — in un'ora o non urto — degli interessi delle due categorie.

Similmente a quanto si è fatto, con tanto vantaggio, nel campo dell'ortofrutticoltura, si dovrà curare che anche l'esportazione della canapa assuma un carattere più uniforme, subisca un controllo preciso, applichi scrupolosamente le «marche» nazionali. Ammesso e non concesso, che un pseudo esportatore sotto l'etichetta di una robaio «marca» personale, riesca, magari una sola volta, ad esportare un pessimo prodotto non rispondente alle richieste, è evidente che lo scordito che da ciò ne deriva si ripercuote dannosamente sugli interessi di tutte le categorie, non ultima quella degli agricoltori.

Non si dimentichi che molte Nazioni, anche vicine, incrementano la coltivazione della canapa e che indubbiamente le incontreremo agguerrite concorrenti sul mercato internazionale. Non nascondiamoci il pericolo, ma combattiamolo valendoci dell'ottima qualità del prodotto italiano, che, grazie a Dio! ancora nessun Paese produce, in notevole quantità, canapa che abbia il tiglio lungo e robusto come quello dell'Emilia o il candore di quella napoletana.

Bisognerà combattere la concorrenza piuttosto nella qualità che nel prezzo ed al tempo stesso un'ottima esportazione non qualitativa si raggiungeranno anche le più alte cifre di una esportazione quantitativa.

L'ormai famoso «Piano Funk», che è in verità il primo centro ufficiale a quella che sarà la nuova economia europea del dopo guerra, assegna all'Italia una altissima percentuale di esportazioni agricole: per certo, fra queste, alla canapa spetta il posto d'onore.

Aumentare e migliorare l'esportazione della canapa è un problema di interesse nazionale; una sana e fattiva collaborazione tra industria esportatrice ed agricoltori, ne è la soluzione.

Piermario Albini

Piccola "Imitazione del S. Cuore di Gesù"

Libri Quattro - Edizione curata dal P. Lorenzo Zojnetti S. J. - Edit. Fiorentina - L. 2.

Chi garantisce che questo libretto di non più che 300 paginette, fatto di brevi capitoli e rapidi capoversi, che può stare tutto in una mano, è destinato, nascosto e silenzioso sì, a far nota suadente ad illuminare molti nascondigli?

Appunto la sua modestia di farsi. Microscopico nelle dimensioni, traboccante di buona sostanza si mette tutto a disposizione di tutti; in tutto si è allesemente che produrrà il grande aiuto.

«Di che dunque si tratta? Voi cercavate il libro della vostra meditazione. Sottinteso bene. Vostro, cioè voi che volete meditare e non già assistere a come un terzo medita; meditazione: non volete quindi ascoltare (operazione passiva) l'insegnamento teorico di un maestro, che non può raggiungere la carne viva di un cuore. Ed ecco duecento scintille iniziali che inculcano giorno per giorno nel vivo dell'anima sviluppano il fuoco, senza soffocarlo con appesi di astrattismo e artificialità stilistiche. E la vostra meditazione è assicurata.

Quando lo avrete in mano e aprite a caso una paginetta, potrete credere di trovarvi davanti alla classica Imitazione di Cristo, e vincerete. Non del tutto però. Se questa PICCOLA IMITAZIONE non ambisce la leggendaria universalità della gloriosa Imitazione, che dicono abbia del prodigioso, pare ne riproduca tutto l'atteggiamento ingenuo delle movenze, la fragante unione del dire, la sobrietà immediata delle cose dette, e persino...

«Quattro Libri». Ma questi quasi non volano così alto da stancare forse le ali, perché in fondo non sono che le «Quattro Settimane» di quell'altro prodigioso, ma molto positivo, libretto degli Esercizi Spirituali, saggiamente manipolato. Su un innesco del genere possono cadere tutti.

E non per voi solo. Un caso pratico: vi ha chiesto una qualche cosa sostanziosa da far leggere ad un'anima che viene, e si spora, verrà da lontano, ed ha gran sete. Non è accaduto — e neppure dispendioso — donare la «Piccola Imitazione». E pane per tutti i figli, quelli fedeli e quelli reduci da avventure.

Il «prodigo» si porterà in tasca un formidabile predatore, il quale, messo fuori la porta la severità, le lungaggini, le digressioni, sgraverà, come un sagittario, una dondola di soggiorno, le sue sentenze acuminata, brevi, categoriche, senz'altro evidenti. E tuttavia saprà parlare da amico del cuore, sincero e discreto. Anzi, poiché la forma è disadorna, chi parli di «Signore» e «Santo» che gli risponde non può far a meno di dirgli sì.

Eugenio Pellegrino S. J.

Macabro rinvenimento in un parco di Abbazia

ABBZIA, 2. Era

Un giardiniere intento a scavare in un viale del parco Angiolino, appartenente all'Azienda di soggiorno, scoprì a circa mezzo metro di profondità un cranio femminile, mancante di alcune ossa facciali, sepolto da parecchi lustri. I carabinieri hanno disposto per il trasporto del cranio al cimitero. Non si sa spiegare la presenza del cranio in quel posto, che fu adibito a parco una cinquantina di anni fa, all'inizio della nascita di Abbazia, quando la zona era un bosco di lauri e di querce.

La radio di oggi

METRI 245,5 - 255,5 - 400,5 - 461,5

12.35: Ricerche di connazionali all'Estero.

13.15: Orchestra Moderna.

13.35: Concerto scambio Italo-Tedesco di musiche militari.

16.30: La camerata del Ballia.

17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

19.30: Trasmissione da Assisi: Funzione per il «Trasfondo» di San Francesco nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Portiuncola.

20.30: Musiche per orchestra.

21.15: Concerto della violinista Lidia D'Albora.

METRI 251,5 - 250,5

12.35: Musica varia.

13.15: Orchestra Moderna.

13.35: Orchestra Cetra.

16.30: La camerata del Ballia.

17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

19.3

Mondo

manzoniano

La letteratura critica fiorita intorno al Manzoni in questi ultimi cento anni, cioè dopo l'edizione definitiva dei *Promessi Sposi*, è di tale portata e varietà che potrebbe dar motivo ad una storia della critica manzoniana. Dopo il famoso giudizio del De Sanctis, che aprì la porta alla polemica di buona parte della critica romantica e post-romantica fino al Croce e al Russo, se cioè il romanzo del Manzoni sia un'opera d'arte o di mera oratoria, numerose sono state le interpretazioni dei critici italiani in un senso opposto o favorevole a quella polemica, tra cui vanno indubbiamente annoverate quella del Barbi, del Croce, del Momigliano, del Galletti, del Russo, Ciannella, Toffanin e di altri, che hanno scavato in tutte le direzioni il mondo morale, religioso e artistico del grande scrittore milanese. Ci sarebbe da pensare insomma che su l'arte del Manzoni, ed in particolar modo su quella dei *Promessi Sposi*, tutto ormai sia stato detto e che la critica attuale altro non si riduca che a ripetere e rimangiare idee ormai fissate le mille volte. Ma in verità c'è qualcuno in Italia che, proprio in questi ultimi tempi, ha scritto su Manzoni alcune considerazioni molto acute e rivelatrici nell'ordine dei problemi morali e religiosi, sociali e artistici dibattuti nei *Promessi Sposi* come riflesso immediato ed eterno delle più costanti qualità della nostra letteratura tradizionale e dello spirito del nostro popolo millenario. Voglio alludere ad Angelo Gatti che, in una sua recente conferenza tenuta all'Accademia d'Italia, nel centenario dell'edizione definitiva dei *Promessi Sposi* (1), ha tratteggiato la figura e l'opera del Manzoni con rara penetrazione psicologica e critica, dando rilievo ai personaggi del romanzo non già in senso specifico e individuale, ma in senso corale, umano sul piano dell'universalità dei valori.

Bisogna tener presente che Angelo Gatti ha sentito il Manzoni come pochi altri in Italia, perché egli stesso è indubbiamente una natura di scrittore manzoniano, con venature storiche e moralistiche, che lo hanno messo nelle migliori condizioni per comprendere e giustificare quelle pretese lacune che farebbero del Manzoni, agli occhi di una certa critica, non già un artista autentico, un lirico, un poeta della prosa, ma un temperamento di educatore, portato ai problemi dell'arte sul piano esclusivo dell'oratoria cioè della pratica. Ma non bisogna dimenticare che questa sistemazione tendenziosa del Manzoni, iniziata in parte dalla famosa distinzione desanctisiana, ha origine da un troppo costruito e dogmatico sistema filosofico, che vorrebbe ridurre i valori artistici nel quadro di alcune definizioni stabilite una volta per sempre. Questo sistema filosofico, che tanto fascino ha esercitato sulla critica italiana del primo trentennio del nostro secolo, ha però lasciato immune il sano temperamento critico e artistico di Angelo Gatti. Il quale studiando il Manzoni, con la mente sgombra da pregiudizi filosofici ed estetici, lo ha avvicinato non solo con dotati occhi di critico, ma anche e soprattutto con quelli dell'artista che affida la propria indagine agli elementi intuitivi dell'anima. Ciò ha permesso al Gatti di dire le cose più interessanti e originali, con un garbo, una pacatezza, una sobrietà che non possiamo definire manzoniane. Del resto questo risulta subito evidente in una delle prime pagine con cui si inizia la bella conferenza del Gatti, laddove il Nostro dopo aver notato che gli scultori mettono volentieri a fior di terra gli uomini cari al popolo (come ad esempio S. Francesco o Shakespeare) continua: «Così in mezzo agli italiani sta il Manzoni, grande e familiare; con quella passione che, prima costretta e sofferta in sé, commuove gli altri bella e potente, con quella nobiltà che la discrezione fa sembrare squisita, con quella fermezza che la gentilezza rende suavia; confidato che la ragione sia in chi osserva la legge morale, non in chi la violenta; coraggioso contro i prepotenti, umile con gli umili, pietoso al peccatore pentito; lieve quando è lieve, non mai felice; è, sicuro della dignità umana, persuaso che essa risplenderà in altri luoghi piuttosto che in terra. Decoroso nell'atteggiamento, pacato nel gesto, rimane un po' sempre il signor conte, e con lui non bisogna dimenticare il grado; l'indignazione, la ribellione, sentite fortemente, gli salgono spesso alle labbra imbrigliate da una ironia, che, rilevando la passione, indica la ripugnanza di vincerla a lotta aperta, e la preferenza di donarla, o almeno di acquietarla, con un sorriso, che le toglie se non valore, importanza».

Tale è il Manzoni nella parola equilibrata e felice del Gatti, e tale per tutti coloro che lo considerano come una di quelle enormi querce che nella pianura scoperta o sul colle solitario, da tutte le parti si scorgono. «Alla

matina e alla sera piene di voli e di canti; nel giorno difendendo dal sole e dai venti; i viaggiatori, giunti alla loro ombra, sostano a riposare; diversi di bisogni, di affetti, di forze, la quercia materna li ripara e li consola tutti».

Eppure con tutto ciò, a chi bene osservi, mancano ai *Promessi Sposi*, alcune doti peculiari. Non c'è, ad esempio, nel romanzo un protagonista che impersonifichi lo spirito del popolo italiano, nella stessa misura con cui lo possiamo rinvenire, per altre nazioni, in alcune opere famose come il *Circolo Pickwick*, *Anna Karenina*, ecc. Indubbiamente, continua il Gatti, il romanzo del Manzoni non può essere paragonato, per fama e universalità, a codeste opere narrative; e nemmeno possiamo dire che il suo contenuto sia ricco di fantasia, di situazioni imprevedibili come l'*Ivanhoe* di Scott, da cui, come tutti sanno, lo scrittore milanese ha preso le mosse. Ciò che nello Scott è fiaba, avventura, sogno, nel Manzoni è «vicenda logica, quasi cronaca o storia». Da qui una delle ragioni fondamentali della poca fortuna avuta dai *Promessi Sposi* all'estero, dove il romanzo fu ed è considerato, anche da uomini eminenti, «una favola per bambini». Gli è che a questo libro manca la parte riservata al meraviglioso, all'estroso, al bizzarro, che in tanti romanzi stranieri predomina su tutto il resto. Tutto è scoperto, prestabilito, chiaro, fissato con leggi morali inequivocabili che tolgono forse la gioia della scoperta, tanto affascinante in opere artisticamente minori ma che pur hanno avuto successo e diffusione, presso i grandi pubblici europei. Di più, mentre romanzi famosi come, ad esempio, *Il Rosso e il Nero*, *Le Confessioni di un figlio del secolo*, *La Fiera delle vanità*, *Papa Goriot* ecc., sono l'espressione peculiare di un tempo ben delimitato, cioè hanno soddisfatto bisogni, impulsi, sentimenti complessi di un determinato periodo storico e sociale, i *Promessi Sposi* sono di tutti i tempi. «... la parte che commosse ed esaltò quando apparvero fu l'eterna, l'umana, non la particolare del decennio». Ed è osservazione giusta, perché appunto manca al romanzo del Manzoni quell'attualità di costume e di psicologia che avrebbe potuto, anche solo in un primo tempo, costituire un elemento d'interesse e di successo. Infine lo stesso Manzoni, secondo il Gatti, non fu certamente un uomo tale da aiutare il rapido diffondersi della sua opera. Assai diverso dell'Alfieri, del Foscolo, del Byron «la sua vera grandezza stette nel dominio del pensiero e del sentimento, in quel dominio egli a volte conseguì il sublime, poiché difficilmente si trova spirito più alto, chiaro, consolatore del suo e mente più acuta. Ma la manifestazione di quell'eccellenza fu un delicato impasto di mezza dente, di parole dette e non declamate, di gesti, la cui risolutezza s'indovinava meglio che non si vedesse...».

Questi insomma i motivi peculiari se il Manzoni romanzieri è tutt'ora, quasi sconosciuto all'estero nella sua vera grandezza. Motivi, s'intende, più esteriori che sostanziali, ma pur tuttavia tali da non facilitare una piena, profonda, esatta comprensione dell'uomo e della sua opera presso coloro che non hanno padroni assoluti della nostra lingua.

Eppure per chi sappia scoprire dietro il velo di queste mezzie tinte (che sono poi il vero magistero dell'arte manzoniana) il giusto tono, l'opera dello scrittore milanese appare, potente nella rappresentazione dei personaggi quanto quella di un Balzac, e meno torbida e mostruosa; acuta e scrupolosa quanto quella di un Dickens, ma meno bizzarra e caricaturale; umana come quella di un Tolstoj, ma meno barbara; profonda e pietosa come quella di un Dostojewski, ma non malata. Una pagina del Manzoni insomma è perfetta, ma di una perfezione che esige da parte del lettore, gusto, preparazione letteraria, conoscenza esatta dello spirito sociale, politico e religioso del popolo italiano. Ecco perché gli stranieri difficilmente sanno cogliere queste qualità che nel Manzoni si presentano pure, ad una altezza da pochissimi raggiunti. Ed ecco, al contrario, perché gli italiani sentono nel Manzoni il genio della loro stirpe che, come Verdi nella musica, ha portato la rappresentazione quasi al limite della ragione e del sentimento.

Così suona il discorso di Angelo Gatti che indubbiamente ha centrato i motivi cardinali, che reggono, il grande edificio manzoniano, tra gli altri numerosi e bellissimi della nostra storia letteraria antica e moderna.

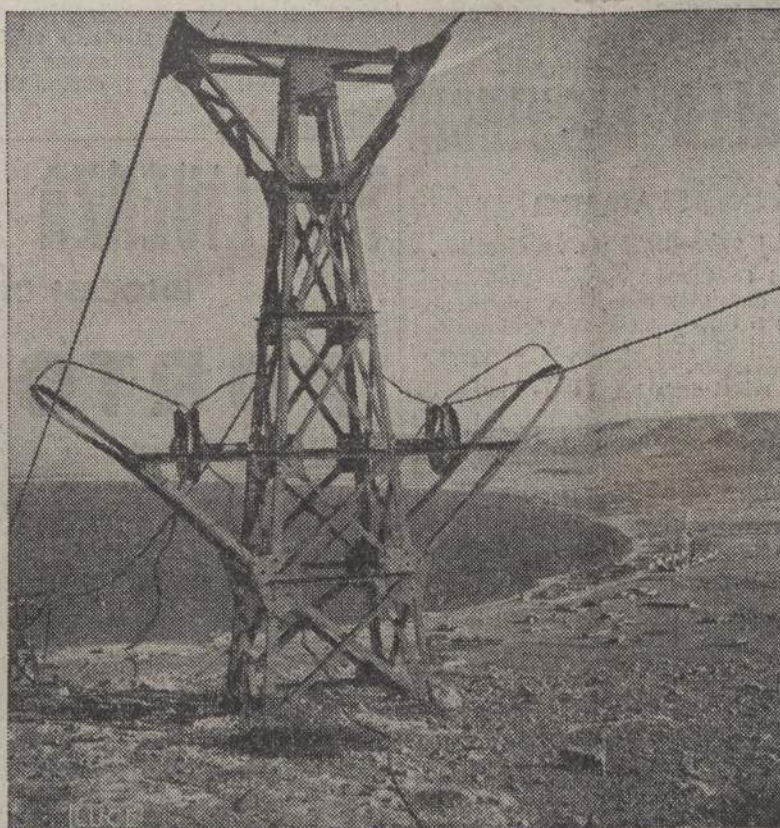
Wolfango Rossini

(1) Alessandro Manzoni e i *Promessi Sposi* — Nel centenario dell'edizione definitiva. — Reale Accademia d'Italia — Roma 1940-XVIII.

FOTOCRONACA



Il Ministro spagnolo Serano Suner, accompagnato dal conte Ciano, passa in rivista una compagnia d'onore



Sollum: La teleferica che unisce la parte bassa con la parte alta dell'abitato, venne guastata dagli inglesi prima della nostra occupazione

L'omaggio al Duce della Biennale di Venezia

ROMA, 2 sera. Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma: «La ventiduesima Biennale di Venezia, che, inaugurata solennemente dal Sovrano il 18 Maggio, chiude il 30 Settembre i padiglioni delle undici Nazioni partecipanti, dopo aver realizzato per gli artisti espositori oltre un milione di vendite, assegnando i più cospicui premi, si onora esprimere al Duce sentimenti di vivissima riconoscenza, per essere stata autorizzata a continuare con normale ritmo le sue manifestazioni durante gli storici eventi, mentre attende di assolvere, nella Esposizione ventura, i compiti nuovi che all'arte italiana darà la vittoria. Volpi, Presidente, Maraini Segretario Generale».

«Lo spettacolo in Italia» nell'anno 1939

ROMA, 2 sera. Anche quest'anno la S.I.A.E., superando non poche difficoltà, derivanti specialmente dalla diminuzione di impieghi, molti dei quali sono stati richiamati a servire la Patria in armi, è riuscita a pubblicare — all'epoca che ormai sarà consuetudinaria — il volume «Lo Spettacolo in Italia, anno 1939».

Il volume si presenta quest'anno in veste più modesta, pur contenendo però tutti gli elementi per la continuità delle osservazioni e dei rilievi sull'andamento economico e sull'importanza delle diverse attività teatrali, cinematografiche e sportive.

Come sempre, i vari capitoli sono preceduti da brevi commenti, atti a facilitare tali osservazioni, particolarmente interessanti per quanto si riferiscono alle preferenze del pubblico ed alle possibilità di sviluppo delle singole attività dello spettacolo.

Il disegno di legge sull'ora solare approvato dalla Commissione della Camera

ROMA, 2 sera. Sotto la presidenza del Senatore Guadagnini si è riunita la Commissione degli Affari Interni e della Giustizia, la quale ha approvato il disegno di legge, per il ripristino dell'ora solare a partire dalla mezzanotte del giorno 5 ottobre 1940-XVIII e quello per la costituzione del comune di Torviscosa in provincia di Udine.

Stagioni e novità

CHIUSURA DEL "PROLOGO." AL BERGAMASCO TEATRO LIRICO

BERGAMO, ottobre. Sia nei riguardi dell'ordine dell'anno teatrale, che nel successivo crollo sgraziato delle opere nuove su per i vari cartelloni, il nome di prologo all'attività del bergamasco Teatro lirico delle novità, si può parlare anche se all'effettiva mancano poche sere di repliche.

Precedendo secondo il calendario, la prima novità, che ha avuto tutto il compito d'inaugurare la stagione, è stata quella di Guido Farnina: La finta ammalata, opera in 3 atti sul rifacimento di una commedia goldoniana. Commedia di maschere, il cui esile intrigo, gradito anche al Molliere, è già designato nel titolo: simulazione di Rosaura a un fine amoroso per poter sposare, dopo qualche inebriato imbroglio o disavventura, l'amato malvisto dal severo genitore, l'immane Pantalone. Col rifarsi a Goldoni, Farnina chiarisce con immediata sincerità il suo tranquillo cammino dietro altre fresche e ben note. Ritorna il nome di Wolf-Ferrari, considerando e il numero d'ordine di questa opera nella produzione teatrale del compositore milanese (è la quinta e più recente) e la sicurezza di mano, la qualità della sostanza musicale, si può credere che si tratti della maniera definitiva di Farnina. D'altronde ognuno si scorge la via che vuole e quando il consenso immediato del pubblico c'è e può bastare all'interessato, inutile stare ad affannarsi dietro, a fare la morale. Sì, il ripensamento di stili ed autori celebri del '700 e primo '800 comico, proprio a Wolf-Ferrari, può artisticamente essere valido solo come eccezione, cifra di un gusto, quasi di un sentimento insolito, felice caso di un individuo non di un capotreno, ma la musica di questa finta ammalata si stende rosea e senza grinzole, arrotondata, piena di melodie carezzevoli, di paginette piacevolissime, di garbate grazie strumentali. E allora... annunciamo il «magnifico successo».

Il drammatismo di Monleone

Anche per Domenico Monleone, che ha dietro di sé una rigogliosa, annosa attività operistica, l'attuale Notte di nozze, seconda novità, non costituisce il saggio di una sua nuova espressione stilistica. Tutte le sue vecchie preferenze per soggetti di un drammatismo accento, tutto fornito quasi esasperato con questo canonicismo di fatalità e di incantesimi, culminante in un duplice delitto. Ovvio il pericolo cui egli corre: incontro anche incapando nel trabocchetto; necessità

di espressioni tese, assai difficili a ottenersi e sostenersi, di violenza nel discorso vocale, mantenuto in genere sulla linea del declamato, e in quello dell'orchestra; a lungo andare si svuota l'effetto quasi che la macchina mostrasse scoperti i suoi congegni e l'ossatura magra. Comunque, nella stessa scelta pericolosa si addita la sincerità e la passione dell'anziano maestro genovese riconosciute dai sonanti assenti degli spettatori. La regola di libertà di generi, buona norma del Teatro di Missiroli, si è esemplificata il 29 settembre raccogliendo nella stessa sera tre produzioni di autori ben diversi: i due atti unici di Dacico e Margola e un balletto di Gavazzeni. La Principessa prigioniera, tratta da un lavoro di Gros e musicata da Davico, è un episodio fantastico, tessuto intorno alla morte di Pia de' Tolomei. La fragile fibra consunta dalla malaria e dalla lunga prigionia s'infinge rivedendo l'antico amato Ughetto che il suo triste destino ha ridotto alla follia. Ancora una volta l'umore d'ironia, che può essere il mezzo più valido per richiamare lineamenti e immagini proprie ad un artista.

Un debuttante trentenne

Quelli che vennero riconosciuti come i moventi spirituali dello impressionismo si ritrovano nel bellissimo atto: amore, attesa, desiderio purificato in quella morte. Ma è già stato precisato più volte come il termine impressionismo nei riguardi di Dacico vada colto alla sua radice etimologica, libero dall'immancabile riferimento a Debussy, equivalente di un'arte tutta di sensibilità tesa a cogliere la visione segreta degli atti e dei sentimenti per un attimo, accennandola. Arte dunque sottile, sommersa, d'ombre e crepuscoli. E' da aggiungere che il lavoro, degno per tutta una serie di valori che di quest'arte sono il pregio (e anche il peso), non può costituire la base di un giudizio aggiornato su tutto il musicista, risalendo a molti anni fa. Bello è veder in questa rappresentazione anche un omaggio, un atto ufficiale di gratitudine, fra luci e applausi fervidi, al propagandista per tanti anni della nostra migliore musica moderna all'estero.

Ed ora eccoci al vero debuttante della stagione. Infatti Franco Margola, trentenne, ben affermato nella musica strumentale e specie nelle sue forme più severe: un trio, un quintetto e vari eccellenti quartetti, è col Mito di Ciano, alla sua prima opera. Bel debutto a cominciare ancora dal soggetto,

spoglio di ogni adescante piacevolezza e diversivo edonistico, cui l'artista ha aderito religiosamente. La riduzione dell'episodio mira ad evocare Ciano in un'ansia moderna; egli uccide. Abile per non esser riuscito ad apprendere il segreto che quegli possiede della pace più ed amorosa e l'uccisione è la prima vittima del suo inquieto e divorante interrogare. Quando si debba parlar d'opera non è ingiusto cominciare col trattare del canto e tanto più nei vari casi in cui farlo da soddisfazione. E' infatti nella linea della voce che per mio conto riconosco le maggiori qualità del lavoro di Margola. Se egli non respinge il declamato, così nasce a vivere, non se ne lascia ingannare le gambe come capita troppo spesso.

Forse solo perché oltre ad avvertire il bisogno del canto sa già come giungervi. Non cantabilità, liricità, vocalità, ecc., ma un incassarsi del declamato sempre melodico fino a sbocciare in canto determinato, ampio. Belli particolarmente gli arieti di Adamo, rivisti in una nobiltà veramente antica (la preghiera «Padre, Signore, Idolo», la maledizione e il compianto di Eva e anche il suo primo parlare «Ogni uomo il suo altero»). Non mancano i difetti, e chi è che nasce nella povera realtà umana tutto forbito, lucente e perfetto come Minerva? Questi si accentrano nella graduazione del dramma che specie nelle esigenze aforistiche dell'atto unico, espressione condensata, vuole il tendersi lineare dell'emozione libera d'ogni superfluo attardarsi come un arco spasmodico. Infatti, se è innegabile la linea ascendente che segue quest'opera raccogliendo e riunendo le pagine migliori verso e sino all'ultima (la comparsa di Adamo nell'immensità della catastrofe), quella linea si staglia per virtù proprie, non preparata da un divenire emotivo, che anzi, prima, dal ristagnare verboso e statico della vicenda la musica si annebbia. Ma ciò è tanto frutto d'inesperienza teatrale che pur nella zona grigia non mancano momenti e brani a testimoniare la qualità del musicista.

Aria di ottocento

La sostanza musicale priva come è d'atteggiamenti sperimentali, sia nell'armonia che nell'orchestra, mostra come l'autore si sia attenuto, di fronte alla sua produzione cameristica, volta a ricerche timbriche e lineari attualissime, a un'agevolezza, una semplificazione di mezzi che vale quale implicita accettazione di talune tradizionali

L'arte militare da Napoleone ad oggi

E' universalmente riconosciuto che la guerra combattuta dal te deschi al fronte occidentale costituisce qualche cosa di assolutamente nuovo nella storia militare, qualcosa che ha contraddetto, o superato qualsiasi previsione.

Non mi è sembrato tuttavia che fino ad oggi si sia cercato di analizzare a fondo le cause di quanto è accaduto.

Noi vedremo come la strategia e la tattica tedesca in Francia, pur rappresentando senza dubbio sotto certi aspetti un fenomeno assolutamente nuovo nella storia, sotto altri aspetti invece non sia che un ritorno all'arte militare napoleonica ed insieme un logico svolgimento di essa.

Mentre la guerra del '14 più che una novità fu una parentesi e una stasi se non un regresso nell'arte strategica, la guerra d'oggi è non solo la continuazione della guerra del '14, ma nello stesso tempo una nuova attuazione dei principi della grande arte di Napoleone, di Federico II e del Molke con maggiore imponenza di mezzi.

Cominciamo quindi col mettere in luce tali somiglianze.

Mentre l'arte della guerra del secolo XVIII consisteva soprattutto nella abilità di evitare la battaglia e di distruggere i rifornimenti dell'avversario, quella di Federico e di Napoleone consisteva nel battere nella ricerca della battaglia, nell'inseguimento, nella presa della capitale e nella conseguente distruzione morale e materiale delle forze nemiche.

La guerra del '14 rappresenta in un certo senso il ritorno a quelle antiche forme settecentesche. Non che si evitasse in essa la battaglia, ma le opposte forze belliche, pur provocando perdite spaventose non permettevano di giungere a una decisione e alla sopraffazione del nemico.

Fu invece vinto quel gruppo di Stati cui fu preclusa ogni via di rifornimento.

Ma è interessante vedere come particolari caratteristiche della guerra napoleonica si riscontrano nella guerra di Francia e in quella di Polonia.

Anzitutto i tedeschi si sono attenuti rigorosamente al principio che la massa del proprio esercito deve essere sempre superiore a quella degli avversari. Anzi essi hanno tenuto conto del principio napoleonico per cui non la massa soltanto, ma

la massa per l'accelerazione cioè la forza viva deve essere superiore. E la forza viva è data appunto dai mezzi meccanici e dalle forze spirituali dei combattenti.

Inoltre poiché il principio della massa non può essere mai lesa, occorre, quando la propria forza numerica non è sufficiente, battere gli avversari separatamente in modo che si trovino almeno temporaneamente inferiori di numero, oppure superarli nei mezzi meccanici, o infine trovarsi in una posizione strategica vantaggiosa.

Di questi principi ha tenuto perfettamente conto il Comando Supremo Tedesco, sferrando l'offensiva a cuneo nel punto di sutura fra esercito francese belga e inglese e di minor resistenza del sistema di fortificazione francese in modo da spingere i belgi e gli inglesi contro il mare senza via di scampo e di separarli dal resto dell'esercito alleato.

Questa manovra anzi ricorda, fra l'altro, quella grandiosa, per quanto non riuscita, manovra napoleonica che precedette la battaglia di Waterloo nel punto di sutura fra esercito inglese e prussiano per batterli separatamente.

Altro principio cui spesso si attenne Napoleone è quello di attuare contemporaneamente l'attacco frontale e l'avvolgimento laterale per minacciare le retrovie. Un es. è la battaglia di Wagram. Un es. è la guerra d'oggi si ha nell'offensiva delle Fiandre riuscita anche mediante l'avvolgimento delle truppe belghe da parte tedesca dopo il rapido sgretolamento dell'esercito olandese.

Coerentemente alla idea napoleonica che in guerra bisogna risolvere i problemi essenziali poiché dopo anche le difficoltà secondarie si risolvono da sé, si è visto l'esercito germanico procedere oltre nonostante la resistenza prolungata di alcuni forti belgi e francesi.

Infine la minaccia alle retrovie cara a Napoleone oggi è stata pienamente attuata mediante il bombardamento dell'aviazione e il lancio dei paracadutisti.

In Polonia invece la vittoria fu conseguita mediante una combinazione di frantumazione delle forze avversarie e di avvolgimento completo dei tronconi quali si ebbe più limitatamente nel '14 nelle battaglie di Tannenberg e dei Laghi contro i russi e quale fu ideata dal primo Molke in un piano per una futura guerra contro la Russia.

Un accerchiamento mediante forze superiori fu anche attuato dai coalizzati contro Napoleone a Lipsia.

I tedeschi hanno anche cercato per quanto è possibile nella guerra moderna, di attuare i loro successi mediante la sorpresa o quanto meno gettando il panico fra il nemico: espediente in cui Napoleone fu maestro.

Altro concetto tattico del Buonaparte era quello di aspettare il logoramento del nemico per poi gettare all'ultimo momento forze fresche e determinarne la irreparabile disfatta. Così ha fatto Hitler; così si spiegherà la non belligeranza dell'Italia fino al momento decisivo.

Non meraviglierà quindi se, come molte campagne napoleoniche, la guerra in Francia e quella in Polonia possano essersi risolte in un mese.

Viste così le analogie con le guerre napoleoniche, restano ora da esaminare le differenze di cui tratteremo in un prossimo articolo.

Francesco Milani

Collaborazione unghero - tedesca nel campo agricolo

BERLINO, 2 sera. Una Delegazione tedesca si è recata a Budapest per discutere le possibilità pratiche per una stretta collaborazione fra Germania e Ungheria nel campo agricolo. Il Governo ungherese ha concesso il nulla osta per la pubblicazione di un nuovo organo che sarà il giornale del gruppo etnico tedesco in Ungheria.

Podestà tedeschi in Romania per le minoranze germaniche

BUCAREST, 2 sera. In seguito ad un accordo intervenuto fra il capo della minoranza tedesca in Romania ed il Vice presidente del Consiglio rumeno Horia Sima, è stato stabilito che nelle città di Sibiu e Medias vi siano d'ora in poi Podestà di razza germanica. E' stato pure stabilito che in altre dieci città, fra le quali Brasov, il primo collaboratore del Podestà, sia di origine tedesca.

Il prossimo varo a Yokohama di una grande unità da guerra

TOKIO, 2 sera. La cerimonia del varo della nave da guerra nipponica *Kashu II*. Sia la classe che le caratteristiche di questa unità sono mantenute segrete. Al varo assisterà il Capo di Stato Maggiore della Marina nipponica.

Veliero affondato in seguito al maltempo Trenta vittime

ISTAMBUL, 2 sera. Un veliero, con quaranta passeggeri, in navigazione fra Tireholi e Eynesi sorpreso dalla tempesta è affondato. Trenta persone sono morte annegate.

Neve sul Mottarone

VERBANIA, 2 sera. Sulle montagne alto verbanesi è caduta la prima neve. Sul Mottarone ha raggiunto una ragguardevole altezza.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Monte Santo Vetta sacra alla Vergine e all'epopea eroica

Quando sulla valle dell'Isone incombe la prima ora del tramonto, Monte Santo s'irradia ancora degli ultimi raggi del sole morente. Chi in quell'ora vi sale in cerca di pace e di riposo, sente lo spirito sollevarsi al fascino della natura, prodiga di bellezze e di suggestioni.

Il Tricolore in vetta

Dalla vetta che ricorda lotte e vittorie dell'eroismo italiano si domina un panorama di perenne incanto: in fondo alla valle, la valle del fiume dalle acque azzurre turbinose, il ponte famoso di Salcano ad una linea gigantesca arcata di fronte al Sabotino altipiano roccioso che favellava col nostro monte prima che l'Isone lo squarciarasse e indicasse profondamente la pianura friulana fino al mare, le cime vicine e lontane delle Alpi Giulie, delle Alpi di Weich, delle Prealpi e delle Dolomiti; cime circostanti, un complesso montuoso veramente formidabile, caposaldo del campo trincerato di Gorizia.

Per il possesso del Monte Santo, il nostro Esercito dovette sostenere combattimenti sanguinosi. La posizione strategica della vetta, obiettivo diretto di bombardamenti e attacchi impegnarono a fondo il nemico e i nostri fani della Brigata Campobasso che riuscirono ad impadronirsi il 14 maggio 1917 e con la offensiva dell'agosto seguente la conquistarono.

Il volontario Guido Slataper, medaglia d'oro, per primo piantò (1917) sulla vetta il tricolore da lui nel 1926 consegnato ai frati francescani, che lo custodiscono gelosamente.

Folle di pellegrini

Il Santuario fu distrutto dai bombardamenti. Risaliva al 1540-1544 ed era stato innalzato proprio sul posto ove la Vergine era apparsa alla pastorella Orsola Ferligio nel giugno 1539 e le aveva comandato di far erigere una chiesa in suo onore. Il quadro miracoloso raffigurante la Madonna, il Bambino e Santi che folle di devoti venerano, fu donato al Santuario dal Patriarca di Aquileia Marco Grimani ed è attribuito da alcuni a Cima da Conegliano, da altri, ci pare con prove stilistiche e più attendibili a Palma il Vecchio.

Il 6 giugno 1717 ebbe solenne incoronazione in piazza della Vittoria. Cio, scrive il Morassi, accrebbe la fama del Santuario che proseguì nella sua via ascensionale sino a che un'ordinanza dell'imperatore Giuseppe II lo sopprimeva il 27 gennaio 1786 e ne ordinava la confisca dei beni. Il quadro miracoloso venne allora trasportato nella parrocchia di Salcano, mentre si devastava il suolo il campanile, si devastavano i fabbricati e si vendevano le suppellettili all'asta. Ai religiosi venne allora data ospitalità a Gorizia dai Conventuali di S. Antonio.

Dopo la morte di Giuseppe II i fedeli ottennero di poter fabbricare il Santuario a proprie spese e il 29 settembre 1793 l'Arcivescovo Inzaghi poteva riconoscerlo solennemente. Nella costruzione della chiesa venne donato dal Conte Cassis Faraone il ricchissimo altare maggiore proveniente da Aquileia Monastero scapso nel 1782.

Negli anni successivi, sino allo scoppio della guerra, il Santuario venne arricchito con nuove costruzioni ed arricchito di una nuova strada d'accesso. L'attuale di stile barocco con ampio respiro di elementi moderni fu ricostruito «ex novo» nel 1924 per volere del Governo fascista.

A Monte Santo in funio

Ora Monte Santo è meta ininterrotta di pellegrini che vengono un po' da tutte le parti a render omaggio alla Vergine. Una buona parte si reca ancora a piedi, recitando preghiere per sciogliere voti e ottenere grazie.

Altri, a tra questi i vecchi e gli ammalati che non possono altrimenti raggiungere la vetta, usufruiscono di un mezzo modernissimo: è la funivia, costruita dalla Società Ribi di Gorizia su progetto dell'Ing. Gnallinger, un tecnico di grande valore, specializzato che ha al suo attivo parecchie altre funivie modernissime e attrezzatissime in Italia e all'estero.

Questa di Monte Santo, ci viene assicurata, supera per accorgimenti tecnici e per comodità, tutte le precedenti. Risulta di due funi portanti, una fune trascinata, una zavorra ed una fune di soccorso. Ha stazione tenditrice, una stazione motrice, e cavalletti di sostegno in cemento armato, due vetture con freno automatico sulla portante e una cabina di soccorso.

Il sistema riduce gli organi dell'impianto al minimo necessario. Essi mentre soddisfano ad ogni inconveniente che possa verificarsi, hanno contemporaneamente facilità di costruzione e montaggio.

Ecco le caratteristiche generali dell'impianto: lunghezza orizzontale m. 1881; dislivello m. 568; pendenza media per cento 30; lunghezza del percorso m. 1086; velocità di corsa al minuto secondo m. 8; durata del percorso minuti 5; capacità di ciascuna vettura persone 23; potenzialità oraria in ciascuno dei rami persone 264; potenza del motore Hp. 30.

Viene regolarmente effettuato il servizio di segnalazione e telefono che si trova sia nelle stazioni che sulle vetture lungo la linea. Ciò è di massima importanza perché il

viaggiatore anche in caso di inconvenienti non si sente mai completamente staccato dalle stazioni, può anzi avere il contatto con la direzione dell'impianto in ogni possibilità di manovra o riparazione.

La funivia fu collaudata e solennemente inaugurata l'agosto scorso dall'Ecc. Holst Venturi, Ministro delle Comunicazioni.

Del perfetto funzionamento, dei benefici evidenti e garanzia il moltiplicato concorso di pellegrini e turisti che col mezzo modernissimo salgono alla vetta sacra ad ogni cuore di italiano per sostare in preghiera dinanzi alla Vergine che benedice e reso secondo l'eroismo e il sacrificio dei nostri valorosi soldati nella grande guerra come li guarda ora benigna e protettiva alle frontiere della Patria in armi.

PAOLO LINO ZOVATTO

Chiesa del PP. Cappuccini

Festa di San Francesco d'Assisi

Domani, 4 Ottobre, ricorre la solennità di S. Francesco d'Assisi. Fondatore dei tre Ordini, Patrono Principale d'Italia e dell'Azione Cattolica. Gli iscritti al T. O. F. e all'A. C. sono invitati ad assistere alle sacre funzioni che si svolgeranno nella chiesa del PP. Cappuccini di Via Ronchi. Al mattino vi sarà la Messa di S. E. Rev. Mons. Arcivescovo, alle ore 7.

Le altre Messe si celebreranno alle ore 5.45, 6.30, 8, 9. Nel pomeriggio alle ore 18 recita del S. Rosario, Pangirico e Benedizione Eucaristica. Poi si svolgerà la suggestiva funzione commemorativa del Transito di San Francesco, bacio della Reliquia e assoluzione generale.

Venerdì è pure il primo venerdì del mese sacro al S. Cuore di Gesù. La Messa delle ore 5.45 sarà in onore del S. Cuore dopo di essa ne si farà la funzione.

Le funzioni della sera serviranno come Ora di adorazione per l'Apostolato della Preghiera.

Nell'Artigianato

Inaugurazione del corso per sarti a Civile

Il 30 u. s. in aula della Regia Scuola Tecnica Industriale di Civile, ha avuto inizio il corso di addestramento per sarti.

Il Segretario Provinciale dell'Artigianato, dopo aver illustrato l'assistenza che la Federazione sta svolgendo nel campo professionale, ha presentato l'Insegnante destinato dall'Istituto Veneto per il Lavoro Prof. Francesco Coluzzi. Egli ha iniziato immediatamente le lezioni.

Queste saranno tenute in quattro giorni della settimana in ore post-lavorative.

Alla chiusura del Corso viene rilasciato diploma di frequenza con profitto.

L'orario della Segreteria

Col primo ottobre gli Uffici della Segreteria Prov. dell'Artigianato rimangono aperti al pubblico il mattino dalle 10 alle 12, il pomeriggio dalle ore 16 alle 18, il sabato dalle ore 10 alle 12.

Riunione dei dirigenti dei Lavoratori dell'Industria

Nel salone del Palazzo Caiselli, p. S. Cristoforo, ha tenuto riunione il Comitato dell'Unione Prov. Lavoratori dell'Industria. Assistevano i Direttori dei Sindacati Provinciali, Fiduciari aziendali, impiegati ed operai. Presiedeva il cav. Tridenti, Segretario prov. della Unione.

Questi ha riferito sulle trattative per i miglioramenti di vari contratti collettivi. Rilevando, che sono molte le controversie individuali specialmente nel settore edile, ha messo in guardia le parti e i Dirigenti. Ha esaminata l'attività del ramo Assistenza sociale. Ha dato norme per l'impiego degli operai per la Germania e l'Albania.

Si è svolta una interessante discussione sul blocco dei prezzi, in di dall'organizzazione. Il tesseramento da 73.969 lavoratori tesseraati su 89.034 lavoratori rappresentati. E' stata lodata l'utilità dei Corsi di istruzione professionale ai giovani operai nella Casa della Gil. Tali corsi meritano incremento e frequenza. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Il mercato lorelli di Sacile

La Sezione Zootechnica del C.C.P.P.A. comunica che il 17° mercato lorelli di razza grigia alpina che doveva aver luogo a Sacile il 5 ottobre è stato rinviato al 10 ottobre p. v.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi - Materiali di primo ordine - Personale specializzato.

Principale Negoziante GASPARI

Udine - Via Savonarola 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Lettera dell'Arcivescovo

ai Dirigenti della Gioventù di A. C. dell'Arcidiocesi

Domenica scorsa i Dirigenti delle Associazioni giovanili di A. C. dell'Arcidiocesi hanno tenuto una importante «giornata di studio». Al loro Presidente dioc. C. M. Ribezzi per la solenne occasione l'Eccellenza l'Arcivescovo ha diretta una importante lettera, che qui ci onoriamo di riportare.

Udine, 25-9-1940.

Figlioli carissimi,

Siete giovani, giovani di Azione cattolica; siete Dirigenti; vi siete radunati per una Giornata di Studio, Giornata che ha per tema principale la S. Messa. Tutte queste circostanze mi invitano fortemente a venire da Voi, per salutarvi, dirvi una parola di plauso e di incoraggiamento e per benedirvi. Non posso, perché la Visita Pastorale mi trattiene altrove. E allora sarò in mezzo a voi con lo spirito e con un breve scritto.

Passate una bella, buona e santa giornata in lieto cameratismo. Le funzioni religiose, a cui parteciperete ristoreranno le vostre anime; le lezioni insegneranno tante cose belle ed utili, non solo per la teoria, ma ancor più per la pratica. La S. Messa profondamente conosciuta, bene ascoltata intensamente vissuta, tornerà a profitto vostro e degli altri.

Così trascorsa bene, la giornata sarà breve nel tempo, ma darà un frutto copioso e duraturo. Gioverà a voi, alle Associazioni che dirigete, al Vostro paese, anche al mondo intero.

Cari figlioli, come Vostro Padre in Gesù Cristo, vi benedico e vi auguro un presente lieto, un avvenire operoso e fecondo, un'eternità felice. Affettuosissimo

GIUSEPPE NOGARA

Arcivescovo

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano - G. Beazzi via Planis 76 -

Dottor Giuseppe Cantero in morte di Italo Balbo L. 50; Bartolo Regina in morte Superiore Tagliaterra Florinda delle Suore della Misericordia L. 20.

Al Riformatorio Tomadini.

Il sig. Vittorio Fabbris L. 20; il sig. Pietro Clocchiatti e il sig. Giuseppe Mantovani, in morte della sig. Lucia Olivo ved. Mantovani L. 100.

Alle Dime di Carità di S. Quirino: In m. della compianta signora Olga Rossi-Renier le famiglie Pibola-Rupuzzi-Spagnoli hanno offerto L. 40.

Unione commercianti

Propaganda per i pantaloni corti

Devono essere avvezzi i bambini e giovanotti al sano uso del pantalone corto, a zamba nuda.

Esso presenta notevoli vantaggi igienici, estetici, pedagogici, e antiautarchici. Perciò tutti i commercianti di tessuti e di generi di abbigliamento dovranno praticare certe norme: 1°) In occasione della vendita dei tessuti, consigliare la confezione del pantalone corto; devono bandire dalle vetrine modelli e confezioni di pantaloni lunghi, ed invece far largo posto a modelli e confezioni di pantaloni corti.

Stato civile

(1 ottobre)

NATI: Lucia Vittina di Canio - Gomirato Mariagrazia di Vittorino - Marconi Pierluigi di Alberto. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Marconi Alberto medico chirurgo con Roncali Lidia insegnante - Biassi Enzo sottufficiale R. E. con Montaneta Maria casalinga - Fantin Oreste commerciante con Balbuss Ines commerciante - Zuliani Giovanni oste con Lindaro Olga casalinga - Janna Domenico barista con Leone Maria commessa.

MATRIMONI: Madrisotto Vittorio impiegato con Pituello Noemi, sarta - Morcotti Antonino industriale con Villotta Giuseppina civile.

MORTI: Del Bel Belluz Matteo fu Mariano di anni 63 possidente.

Bollettino demografico

2 Ottobre 1940-XVIII

NATI 4

MORTI 3

MATRIMONI 2

Riassunto di Settembre

NATI 141

MORTI 77

MATRIMONI 46

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arcidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

I ladri nella oreficeria Bertoli

Presso il Teatro Puccini in via Bonald Stingerher c'è l'oreficeria Bertoli. L'altra notte è stata presa di mira dai ladri. Questi vi penetrarono da un lucernario retrostante, sfondando una porta con ferri e anche col fuoco. Durante le operazioni qualche indizio fu appreso all'esterno onde fu avvisata la Polizia.

I ladri fecero bottino di oreficeria e di orologi. Uno di essi riuscì a fuggire con preziosi; un altro con orologi, fu sorpreso e arrestato dalla Polizia.

Il danno dell'orefice Bertoli per ora si presume di circa lire 15 mila. E' assicurato.

I prezzi del mercato

(1 ottobre)

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) per q.le L. 19,50; Legna in sorte (bore o stanghe) lire 15,30.

Galline vive al kg. L. 10-10,50; Polli vivi L. 11,50-12; Tacchini vivi 9,50-10; Anitre vive L. 8,30-8,40; Oche vive lire 8-8,50; Conigli vivi L. 5-5,50; Piccioni l'uno L. 3-3,60.

DALLA PROVINCIA

FLAMBRO

La calunnia è un venticello...

Al Carabinieri di Mortegliano giunse notizia di proprietà di Piazza Alcio. Questa accusava Vendrame Giovanni di anni 37 di qui, di furto di bannocchie.

I militi della benemerita vollero vedere chiaro nella faccenda, ma nulla venne alla luce.

Il Vendrame ha spinto denuncia contro gli anonimi delatori.

CASTIONS DI STRADA

Capanna in fiamme

Un incendio si è sviluppato in una capanna di proprietà di Piazza Alcio di qui. Il fuoco ha recato un danno di lire 350.

CUSSIGNACCO

Ventennio della Cooperativa

La Cooperativa di Consumo di Cussignacco ha compiuto in questi giorni il suo ventennio anno di proficua attività.

Domenica scorsa, si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci. E' stata approvata ad unanimità la proroga della Società per un altro ventennio.

FELETTU UMBERTO

Investito e ucciso dal tram

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra sera presso la stazione del tram. Questo era appena partito di qui per Udine quando il conduttore scorse in mezzo ai binari un uomo. Il transviere spinse i freni. Invano: l'uomo fu investito e gettato a terra. Gli furono prestati i primi soccorsi all'ospedale di Udine. L'investito decedeva per commozione cerebrale. E' il Tosolini Valentino di anni 75 di qui.

E tutti senza eccezione, elevano al Cielo le proprie mani e cantano: Padre nostro, venga il Regno tuo!

La nostra Diocesi conosce da tanti anni il suo dovere e lo attua meglio che può.

Missionari aspiranti. Suore ne conta alcune centinaia sparse in tutto il mondo.

Ogni Parrocchia, ogni famiglia, ogni individuo direi, sono volentieri nella mano del Missionario, faticoso quest'uomo a mezzo delle Zelighe che arrivano in ogni casa sempre benedette e accolte festosamente, la propria offerta.

Ogni mese le Zelighe offrono la S. Comunione per le Missioni e ogni giorno decine di migliaia di bimbi pregano la Regina degli Apostoli per i Missionari.

Tanto umile, paziente lavoro è

S. DANIELE

R. Scuola d'Avviamento I promossi

Alla IIa classe: alunni interni: Adriana Feruglio, Anna-Maria Zambano, Renzo Buttazzoni, Elio Conzatti, Giacomo Gotti, Arrigo Mattioli, Vincenzo Papaletera, Antonio Pellegrini, Enzo Rutili e Raimondo Tomadini.

Alla IIIa classe: alunni interni: Nora Battigelli, Adriana Frattini, Laura Pividori, Pietro Candusso, Renzo Delle Case, Enea Delle Case, Dino Flaughnatti, Luigi Piuze, Sergio Scroppi e Aldo Zuzza; privatista, Luigi Trombetta.

Licenziati, alunni interni: Mara Conzatti, Maria Di Pascoli, Teresa Di Pauli, Nida De Monte, Luigia Polano, Mario Asquini, Paolo Buttazzoni, Luciano Fortunato, Bruno Frittola, Dino Nutta, Giletto Nutta, Pietro Osso, Enea Pinzano, Arrigo Peressoni, Aldo Vano, Luciano Zambano e Luigi Zucchiatti; privatisti: Oliva Rishini, Amelio Del Moro, Lino Florissi e Diego Ronchi.

CODROIPO

Partenza del Cooperatore di Camino

Dopo tre anni di permanenza tra noi il Rev. Don Pietro Bertoliotti, amato cooperatore, ha lasciato la Pieve di Camino essendo destinato dal superioe al Rinalto. Lo accompagnano i voti augurali dei Caminesi.

Prezzi del latte e uova

La Commissione Comunale ha fissato i prezzi a partire dal 1° ottobre: latte a Codroipo L. 1,10, nelle frazioni L. 1; uova nei negozi L. 0,75, in piazza o in ferma ambulante L. 0,74. E' vietata la vendita del pane a domicilio (eccezione fatta per le Comunità, spacci, ristoranti, ecc.). Il pane deve sempre essere acquistato a peso.

POVOLETO

Nuove classi

Con recente provvedimento del R. Provveditorato al Sud nella Scuola del nostro paese è stata istituita una quarta classe.

A Savorgnano del Torre è stata invece istituita una quinta classe. Il felice provvedimento è stato accolto con viva soddisfazione dalla nostra popolazione e da quella della vicina Savorgnano al Torre.

Grave imprudenza di uno studente

Rinvuota una cartuccia di dinamite, lo studente Gian Antonio Bui-foni di Lodovico, sedicente di qui, la portava nella sua abitazione in corso Garibaldi, dove ne provocava lo scoppio. Purtroppo questa imprudenza è costata cara al giovane che ha riportato l'asportazione delle ultime falangi del pollice, indice e medio della mano sinistra e alcune piccole ferite alle dita della mano de-

DALLA CARNIA

ZUGLIO CARNICO

Quarantesimo di Messa

Lunedì 30 settembre il Rev. Don Carlo Faci da Sezza, Parroco di Corbione, Diocesi di Portogruaro, ha festeggiato il suo 40° di Messa nell'antica Chiesa Prepositurale di S. Pietro di Carnia, dove 40 anni fa celebrò il primo Divin Sacrificio. Era una splendida giornata di sole. Don Faci salì alla Chiesa con il padre ottantenne, i fratelli e numerosi parenti ed amici.

Cratelli la S. Messa in rendimento di grazie, assistito da Mons. Ordine Arcidiacono di Tolmezzo, già padrino dalla sua prima Messa, dal Preposito di Zuglio e da numerosi sacerdoti. Al Vangelo ha parlato magistralmente del Sacerdozio cattolico, banditore di verità, civiltà e pace. Mons. Carrara, canonico della Collegiata di Portogruaro.

La cantoria, di soli sacerdoti, ha eseguito a perfezione la Messa «Te Deum laudamus» del Perosi, accompagnata all'organo dal Rev. Fantorganista di Tolmezzo.

Durante il pranzo risulsero al festeggiato parole di felicitazione e di augurio Mons. Ordine, il cugino Don G. B. Faci ed altri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Comunicato

Si rinnova la preghiera ai Reverendissimi Sacerdoti, che ancora non l'avessero fatto, di inviare al Segretariato la Scheda color rosa inserita in prima pagina nell'ultimo numero della «Rassegna Diocesana», riguardante la Commissione Missionaria.

Gradiremo un cenno anche da coloro che non hanno avuto nessun cambiamento di nomi di Zelighe.

XIV Giornata Missionaria

La penultima domenica di questo mese d'ottobre il mondo cattolico rinnova la sua professione di Fede: Credo la Santa Chiesa Cattolica.

Cattolica, cioè universale, è in omaggio a quest'articolo del Credo le madri offrono volentieri i propri figli perché diventino Araldi del Regno d'amore.

ricchi e poveri, ancor più generosamente gli ultimi, danno il proprio obolo per il sostentamento di questa falange di conquistatori di anime;

e tutti senza eccezione, elevano al Cielo le proprie mani e cantano: Padre nostro, venga il Regno tuo!

La nostra Diocesi conosce da tanti anni il suo dovere e lo attua meglio che può.

Missionari aspiranti. Suore ne conta alcune centinaia sparse in tutto il mondo.

Ogni Parrocchia, ogni famiglia, ogni individuo direi, sono volentieri nella mano del Missionario, faticoso quest'uomo a mezzo delle Zelighe che arrivano in ogni casa sempre benedette e accolte festosamente, la propria offerta.

Ogni mese le Zelighe offrono la S. Comunione per le Missioni e ogni giorno decine di migliaia di bimbi pregano la Regina degli Apostoli per i Missionari.

Tanto umile, paziente lavoro è

S. Francesco a Roragrande

Domani, venerdì 4 corrente, il Patrono d'Italia, S. Francesco d'Assisi, sarà onorato con la tradizionale festività nella parrocchia suburbana di Roragrande. Le funzioni religiose in quella chiesa arcipretale avranno il seguente orario: ore 6.30 Messa cantata; ore 8 Messa all'Altare; ore 17 Funzione in Altare; ore 19.30 Solenne funzione in arcipretale.

Una riunione dei penitenti

Nel pomeriggio di ieri, presso la sede della Delegazione mandamentale fascista dei commercianti, si sono riuniti sotto la presidenza del Delegato di zona, camerata Luigi Rallo, e con l'intervento del componente il Sindacato provinciale dei penitenti, il camorista Manlio Facchetti, tutti i penitenti del Comune, per trattare importanti argomenti posti all'ordine del giorno e riguardanti gli interessi della categoria ed i suoi rapporti con gli altri enti ed il pubblico. La riunione svoltesi proficua, si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Per i commercianti di sapone da toletta

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti rammenta che con il 27 settembre u. s. è scaduto il termine utile fissato per lo smidimento dei vecchi tipi di sapone da toletta. Pertanto d'ora in poi, tutti i commercianti di sapone, dovranno vendere soltanto i due tipi fissati dalle vigenti disposizioni ministeriali, e cioè il tipo unico corrente da offrire al consumatore a L. 18 il kg. ed il tipo fino che costa L. 25 il kg.

Grave imprudenza di uno studente

Rinvuota una cartuccia di dinamite, lo studente Gian Antonio Bui-foni di Lodovico, sedicente di qui, la portava nella sua abitazione in corso Garibaldi, dove ne provocava lo scoppio. Purtroppo questa imprudenza è costata cara al giovane che ha riportato l'asportazione delle ultime falangi del pollice, indice e medio della mano sinistra e alcune piccole ferite alle dita della mano de-

Numerosi i telegrammi di felicitazioni e di augurio. Va segnalata una speciale benedizione del S. Padre, inoltre la benedizione di Mons. Paulini, Vescovo di Portogruaro, un telegramma del Podestà di S. Sino di Livenza, uno delle Associazioni parrocchiali di A. C. di Corbione.

Onorare benefattore</

Da domenica cominciano le tribolazioni del "tifoso,"

Squadre, squadroni e squadrette alla ribalta

Il calcio, come tutte le altre attività sportive, non ha subito neppure in queste particolari circostanze né una sosta né un rallentamento. Nei paesi dell'Asse la guerra non incide minimamente l'attività della gioventù che in ordinata legione è pronta ad ogni chiamata e sempre più si sente fiero di rappresentare quella forza cosciente e compatta che a noi lasciarono in eredità i legionari romani; quest'anno anche gli sportivi devono portare una più pesante pietra al cantiere: le bizze, i ripicchi, le liti, sul campo fra i giocatori, fuori del campo fra i tifosi, sarebbero intollerabili e disgustevoli; quest'anno non è più la vittoria nel campionato d'ultima metà cui devono tendere uomini e squadre; vi è qualcosa di più alto e di più solenne da dimostrare, bisogna che il mondo intero conosca ed apprezzi questa nuova Italia formata soltanto sui campi di battaglia, di studio e di lavoro ma anche, e più di quello che generalmente si crede, sul verde accogliente degli stadi.

I calciatori, alferi di una attività popolarissima, hanno perciò una loro missione da compiere e sanno certi sapranno con ardore e con la piena dei loro mezzi assolverla, in un ambiente di reciproca serenità certi che per ognuno di loro chiamato a più alto dovere, dieci altri saranno pronti a sostituirlo sul fronte sportivo. Ed è con queste precise premesse che il campionato di calcio A. XVIII e XIX ha da domenica prossima il suo inizio.

Premesse che si riassumono in questi ordini formali: disciplina, buona volontà, spirito di sacrificio; e non soltanto per i giocatori, ma anche per dirigenti e pubblico.

Iniziamo ora una breve presentazione delle squadre partecipanti al campionato nazionale; prima fra tutte quella della nostra città, il felsineo squadrone che ben poco ha mutato il volto della passata stagione.

Non fa più tremare il mondo...

«Vecchia Bologna» l'amo «cangia» il poeta; crediamo che anche i tifosi bolognesi vorranno quest'anno meditare su quel verso e farne la loro bandiera. L'amore verso la squadra del cuore non sarà più, forse, quello ardente e genuino riservato al vecchio Bologna dello Sferlino, allo squadrone veramente paesano di Muzio e Baldi, Gasperi e Schiavio; ma di troppi nomi che suonano male ai dissuetti orecchi «son venuti a combattersi con i buoni, vecchi nomi alpolgneri» dei bolognesi d'altri tempi; ma in ogni modo l'amore per la squadra, anche se meno familiare e profondo, c'è sempre; purtroppo però è l'affetto dei nipoti che vegliano al capezzale della nonna in agonia; ormai il Bologna, il nostro caro e forte Bologna, è invecchiato e, a quanto pare, invece di iniziare un altro di giovinezza i medici han cercato di accelerarne la fine mettendogli nelle vene del sangue di vecchio.

Di un vecchio forte però, ancor veglio, che ricorda sempre i grandi fasti del passato e può passeggiare dignitosamente, ancora ben ritto, senza l'aiuto del bastone; però sempre vecchio, irrimediabilmente vecchio. Lo so che i vegliardi possono sempre insegnare qualcosa ai giovani, lo so che talvolta l'esperto colpo d'aula val più del focoso gesto d'audacia dell'adolescente, però è anche certo che a lungo andare ai vecchi vien a mancare il fiato, le gambe non ce la fanno più a seguire i comandi dell'ancor nitida mente, ed allora bisogna piegarsi sulle ginocchia e confessarsi battuti.

Ma lasciamo ora i traslati e scendiamo al campo pratico: la difesa del Bologna forte di Ferrari, Pagotto e Ricci, è il reparto che dà maggior affidamento; sono atleti ancora ricchi di energie, volenterosi, ben affiatati; sono una sicurezza per la propria squadra, una barriera difficilmente sormontabile per gli avversari; ma non credete anche voi che le fatiche cui si dovettero sobbarcare nel scorso anno incidano alcunché sul loro rendimento attuale? Nella mediana troviamo i soliti tre della vecchia guardia: Maini, Montesano e Corsi (Marchese non sembra, almeno per ora, in grado di scendere vantaggiosamente in campo); tre atleti cui il Bologna deve moltissimo, tre atleti da additarsi ad esempio e per la loro modesta disciplina e serietà, e per il loro attaccamento ai colori sociali; ma gli anni pesano...

Al centro sarà ancora Andreoli; more solito, giocherà quando ne avrà voglia e anche in quelle occasioni non potrà certo rendere quanto rese per il passato; sulla questione Andreoli, spinosa e ben poco simpatica, per oggi tralasciamo.

Chi sarà l'interno sinistro?

All'attacco avremo ancora, al centro, il testaiolo Puricelli che da un anno a questa parte ha però perso diritto anche al nomignolo di «testa d'oro»; veramente adesso non sappiamo cosa trovare di aureo, in lui, se non forse gli anelli alle dita...

Sansone, interno destro, ha tale classe e finezza di gioco da poter sovraperare alle deficienze dovute alla non breve carriera; Blavati, per quanto possa iniziare, per varie cause, piuttosto in sordina, siamo certi darà anche in questa stagione prova novella della sua altissima classe e dei suoi grandi mezzi. Lo straragante Reguzzoni, l'uomo di cui nessuno mai ha capito o potrà capire il gioco, sarà il solito atleta capace, in cinque minuti, di far passare la palla dal piede agli applausi, dal disappunto alla clamorosa gioia.

Sapete quanto tempo è che si dibatte la questione dell'interno sinistro; sapete pure quante soluzioni furono lasciate per sostituire Fedullo; eppure sinora non si è approdato a nulla. Attualmente sono quattro gli uomini in prediletto per il posto: Ferrari, Andreoli, Porta, Tortora; noi a tutti questi preferiremmo un quinto atleta, di rendimento sicuro e con-

tinuo; in ogni modo, poiché questi non c'è, crediamo che alcune partite le farà Ferrari, atleta molto anziano e di lunghissima carriera, ma che ancora può ogni tanto risfoderare le unghie, mentre per molte altre sarà chiamato Andreoli, che tanto sguad l'anno scorso dimostrando di poter coprirlo, almeno in parte, ai suoi difetti e alle sue mancanze con una buona volontà ed una passione encorabili; buona volontà e passione che dovrebbero servire di esempio ad un certo atleta di nostra conoscenza; vero, o tifoso bolognese che stai scuotendo arrabbiato la testa?

Alcuni uomini di discreto valore fra le riserve, particolarmente Cacciari, Fiorini, e un certo ragazzino, a noi ben noto, che vorremmo vedere, almeno per prova, centrato in prima squadra, ed ecco il Bologna presentato per intero. Squadra animosa, esperta, ma troppo vecchia; il vestito, in alcuni parti già liso, non tarderà a strapparsi, per quanto con dignità e senza troppo rumore.

Per quest'anno crediamo che soltanto un gran cumulo di circostanze favorevoli potrebbe permettere al Bologna di restare nel ristretto cerchio delle aspiranti alto scudetto.

Volevamo parlar poco per ogni squadra, ma poi il nostro vecchio, eppure ancor amato Bologna, ci ha distratti al punto di farci scrivere abbastanza a lungo. Vuol dir che maggiormente sintetica sarà la presentazione delle altre quindici compagini.

Neo-promosse e vecchie glorie

Ed iniziamo dalle neo-promosse che sono anche perito delle neo-promesse: Atalanta e Livorno.

La squadra bergamasca, non nuova alla serie A, ha cimentato le sue possibilità attraverso varie prove fra i cadetti, dico varie prove, ed alcune dolorose, poiché a poche società è accaduto quanto capitò all'Atalanta nelle finali del 1938-39 quando, già ritenuta sicura promotrice, venne sconfitta inaspettabilmente sul proprio campo dal risorto Venezia; la crisi gravissima che ne seguì fu fortunatamente superata con l'ausilio di dirigenti capaci ed energici che riuscirono addirittura, ad appena un anno di distanza, a riportare la loro squadra fra le elite. Ora si tratta di non rendersi subito; è un programma minimo questo, ben s'intende, ma sensato e sufficiente per una compagine che si deve necessariamente ambientare e far le ossa. Gli acquisti sono stati parecchi, ed alcuni di grande importanza; il terzino Ratti è stato accoppiato al valido Giancamerla mentre in porta il giovane Lanfranco può in casi sostituire Borgioli; al centro della mediana l'ex ambrosianista Posse si troverà a suo agio fra Bonaldi e Bonifazi mentre all'attacco, fermi restando Cominelli e Gaddoni, che tanto si distinsero lo scorso anno sono stati portati grandi rinnovamenti; la veloce ala destra Pabbri saprà certamente farsi valere mentre a sinistra il duo Corbelli-Peretti dovrebbe mostrar cose eccellenti.

In complesso squadra molto redditizia all'attacco, buona nella mediana, forse un po' inferiore nel trio difensivo.

Quanto al Livorno, la squadra non

essessivamente mutata all'attacco ove soltanto nel ruolo di ala sinistra si è proceduto all'innesto del giovane Guarnieri; per gli altri ruoli Anicini, Stua, Viani II e Zidariich sono stati giustamente riconfermati come pure i due mediani laterali Venturini e Torri; la squadra avrà il suo perno in Mancini, già centro-mediano del Bari, che così grande impressione lasciò in tutti per la magnifica prova offerta nello scorso campionato; Dei Bianchi e Alfonso, i due terzini, sono anch'essi buoni acquisti tanto più per il loro affidamento con Mancini mentre in porta è stato riconfermato il valido Agostini. Anche il Livorno, come l'Atalanta, parte con un programma minimo: rimanere in serie A; e, data la solidità della difesa e della mediana e la snellezza dell'attacco, non dovrebbe essere impresa difficile.

Passiamo ora a due vecchie glorie, cioè alle squadre torinesi: Juventus e Torino.

Quest'ultimo ha, come al solito, pro-

ceduto, a vari mutamenti; l'irrequieta squadra granata, in continua rivoluzione o, come vogliono alcuni, evoluzione, non presenta invero molti nuovi nomi ma in cambio vari cambiamenti di ruolo.

Fermo restando il quizzante Olivieri e il poderoso duo Piacentini-Ferrini, nella mediana si trova l'alto ed ottimo Altassio con ai lati Galles e Cadario e il nuovo acquisto Baruzzi, giovanissimo, proveniente dall'Anconitana. All'attacco Balbi, nuovamente diventato attaccante, formerà con Petron una ottima coppia di interni che dovranno rifornire palloni ai veloci Michelini, all'ala destra Mascheroni, nuovo acquisto, ed a Capri. Squadra ricca di uomini di valore, il Torino può tendere molto in alto purché non avvenga il solito ciclo rivoluzionario stagionale nei ranghi.

La gloriosa Juventus, che l'anno scorso seppe alla distanza venir fuori minacciosamente, ha quest'anno messo insieme, con accorti acquisti, uno squadrone omogeneo, veloce, solido e redditizio che fa sperare giustamente ai dirigenti ottime prove e, forse, la conquista dello scudetto.

Per quanto riguarda il portiere si è proceduto all'acquisto del giovane Gori quale eventuale sostituto dell'ottimo Rodora; terzini sempre gli indivisibili, ma anche ben difficilmente battibili Font e Rava mentre la mediana vede al centro Varglien II che ha a destra il coriaceo De Petrini ed a sinistra l'irrequieto e tenace Canocchia; rientrato quest'anno al suo naturale ruolo. Totalmente cambiato, nell'attacco il settore sinistro ove i due nuovi acquisti Lutha e Colausi dovrebbero far mirabili ben coadiuvati dal centro attacco Gabetto e da quelle due ottime sicurezze che sono Bo e Borel. Senza contare che, sempre pronti, si trovano Casarini, Varglien I, buono a tutto fare, e Bellini, con tale solidità nella struttura l'anziana e gloriosa Juve parte quattordicesima in questo campionato e, già sin d'ora, si pone con autorità nel cerchio delle scudettabili.

Domenica diremo qualcosa sulle altre partecipanti alla divisione nazionale e, nel pomeriggio, diamo appuntamento ai tifosi su per le scale (o sotto le tribune, che il tempo non accenna, al meno qui a Bologna, a voler migliorare) dei magnifici stadi d'Italia.

FILIPPO STEFANI

Corriere commerciale

Il fabbisogno nazionale di grassi da condimento

L'opportuna misura di tassazione dei grassi, olio, burro, lardo e strutto di sposta dal Ministero delle Corporazioni come le precedenti relative allo zucchero ed al sapone non è imposta ad iniziativa dei dicasteri di cui fanno parte ma da serie considerazioni prudenziali. Infatti il fabbisogno nazionale dei grassi per condimento si è aggirato nella media di questi ultimi anni sui dodici chilogrammi all'anno per abitante e questo fabbisogno è soddisfatto per circa 34 chilogrammi dal lardo e dallo strutto per poco più di un chilogrammo di burro per circa altrettanto dall'olio di semi e per il rimanente dall'olio di oliva. Quest'ultimo tra tutti i grassi è quello soggetto a maggiori oscillazioni annuali dipendenti dall'andamento dei raccolti delle olive mentre l'olio di semi generalmente varia in senso inverso alla disponibilità di olio d'oliva di cui costituisce in certo modo un sostituto soprattutto in alcune regioni d'Italia. Ora le produzioni di questi generi nell'ultima campagna sono state soddiscenti cosicché la loro disponibilità per il consumo può ritenersi piuttosto superiore che inferiore alla media del precedente quinquennio. Ciò costituisce una positiva ragione per accogliere con la consueta disciplina il provvedimento ministeriale che segue, come è superfluo rilevare, ad un ponderato esame della accennata situazione statistica la quale risulta soddisfacente.

Mercato dei foraggi

Continui sui mercati foraggeri l'andamento calmo.

Circa l'andamento della vegetazione, le notizie provenienti dalle varie zone di produzione, si mantengono soddisfacenti anche se in qualche luogo comincia a farsi sentire il bisogno di pioggia.

Nel Veronese gli erbai si presentano in ottime condizioni e il quantitativo del raccolto è stato, in qualche zona, eccezionale. Si quota: fieno maggengo L. 34 a 37 il q.le; fieno agostano L. 28 a 36; fieno verde L. 50 a 53; medica L. 22 a 25; paglia grano L. 25 a 27.

Il mercato delle sementi da prato, da quanto viene comunicato da Padova, registra una fase di notevole sostenutezza. Per quanto non si sia finora verificata alcuna contrattazione per esportazione, si nota una discreta animazione di scambi fra enti agrari e commercianti. Alcuni enti hanno, infatti, operato acquisti di sementi in natura facendo salire notevolmente i prezzi, di cui hanno beneficiato sinora, soltanto i produttori. Il mercato di rivendita dei semi lavorati, a termine di legge, è completamente fermo.

I raccolti sono generalmente abbondanti salvo quanto riguarda l'erba medica, il cui quantitativo sembra debba risultare inferiore al previsto.

I prezzi quotati per merce in natura,

sono attualmente i seguenti: seme di erba medica L. 1280-1350; seme di trifoglio violetto L. 1000-1050; seme di ginestrino L. 1250-1350; seme di lotto Halco L. 220-250; seme di erba altissima L. 650-750; seme di lardo gigante lire 1800-2000.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 2 — Rendita 3,50% f. m. 76,50 — id. 5% c. 94 — id. f. m. 94,35 — Redimib. 5% c. 95,50 — id. f. m. 95,75 — id. 3,50% f. m. 76,50 — Venezia 3,50% 94,50 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,68 — id. 944 5% 98,15 — id. 940 5% 100,15 — Fondiaria: Bologna 4% ord. 413,50 — id. conv. 437,75 — id. 5% 451,25 — Venezia 4% ord. 438 — id. conv. 437 — Azioni: Assic. Gen. 578 — Snia Viscosa 531 — Monte Amiata 612 — Montecatini 221 — Fiat 621 — Adriatica El. 305,50 — Emil. Esere. El. 730. Cambi: Zurigo 456 — Berlino 730 — Nuova York 19,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2 — Rendita 3,50% c. 76,46 — id. f. m. 76,90 — id. 5% c. 94,05 — id. f. m. 94,22 — Redimib. 5% c. 95,50 — id. f. m. 95,60 — id. 3,50% c. 74,50 — id. f. m. 75,10 — Venezia 3,50% 94,50 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,70 — id. 944 5% 98,15 — id. 940 5% 100,15 — Obbligazioni: Opere Pubbl. 5% 470,50 — Elfer 4,50% 477,25 — Iri Ferro 4,50% 472,50 — Iri mare 4,50% 480 — Obbl. Stet. 4% 632 — Emiliania 6% 305,50 — Fondiaria: Bologna 4% conv. 437 — Venezia 4% ord. 438 — id. conv. 438 — Azioni: Assic. Gen. 578 — Snia Viscosa 531 — Monte Amiata 612 — Montecatini 221,50 — Fiat 621 — Adriatica El. 305,50 — Emil. Esere. El. 730.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 2 — Rendita 5% cont. 94 — id. f. m. 94,20 — id. 3% f. m. 76,40 — Prest. Redim. 3% f. m. 75 — id. 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,70 — Obbl. Venezia 3% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100,50 — id. 943 4% 95,60 — id. 944 5% 98 — id. 940 5% 100,15 — Cons. Cred. Miglior. 4% (Conv.) 415 — id. serie 5% 463 — Fondiaria Elfer 492 — La Centrale 105 — Ferr. Merid. 1008 — Fondiaria Incendio 593 — Società Immobiliare 674½ — Snia 531½ — Magna Italia 1907 — Iva 388 — Monte Amiata 618.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 2 — Rendita 5% f. m. 94,30 — id. 3% 76,70 — Prest. Redim. 3% 75,30 — id. 5% 95,60 — Obbl. Venezia 3% 94,65 — B.T.N. 941 100,45 — id. 943 4% 95,60 — id. 944 5% 98,05 — id. 940 5% 100,10 — Previdua 5% — Gerolamich vecchio 220½ — Martinovich 105 — Trigovich 477 — An. Infornuti Milano 1940 — Assic. Gen. 578 — Riun. Adriat. prima serie 1917½ — id. seconda serie 1841½ — Assic. Ital. emil. 38 400 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 141.

Alla mezzanotte

di OGGI

cesserà la vendita dei

biglietti della grande

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Affrettatevi ad acquista-

re almeno un biglietto

12 LIRE

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'ATTACCO AEREO ALL'INGHILTERRA

Esplosioni e incendi sul Tamigi Gli impianti di Manchester colpiti

BERLINO, 2 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «La nostra Aviazione ha nuovamente attaccato il 1.º ottobre, e durante la notte del 2, numerosi importanti obiettivi militari, tanto a Londra quanto sull'Inghilterra meridionale e centrale.

Sono state constatate numerose esplosioni e gravi incendi. Formazioni di un gruppo aereo da combattimento, al comando del maggiore Hahn, hanno bombardato Kuehnen in picchiata, nonostante la forte reazione contraria, l'aerodromo di Pembroke Park, colpendo con bombe di grosso calibro le rimesse e distruggendo un certo numero di apparecchi a terra, sia con le bombe sia a mezzo delle mitragliatrici. Tutti gli equipaggi sono poi ritornati, senza perdite, alle basi.

Altre formazioni aeree attaccarono gli impianti portuali di Liverpool, come pure gli impianti industriali e portuali di Manchester, provocando forti esplosioni e gravi incendi.

In un attacco di sorpresa, nostri apparecchi isolati sono, inoltre, riusciti a bombardare, con grossi calibri, una fabbrica di armi a nord di Londra e un aerodromo notturno che si trova nelle vicinanze.

Aerei inglesi non sono stati osservati durante il giorno né sul territorio del Reich né sulle zone occupate.

Durante la notte diversi apparecchi nemici hanno sorvolato, invece, una serie di città occidentali tedesche, provocando incendi e gravi danni in numerosi case private. Alcuni aerei inglesi da bombardamento hanno sorvolato la Germania settentrionale e anche Berlino, ma in seguito all'ottimo ed efficace tiro della contraccorsa sono stati fatti deviare dai loro obiettivi.

A occidente di Berlino gli inglesi hanno gettato diverse bombe dispendiose e incendiarie su una fabbrica di mattoni.

All'infuori di questo non sono stati provocati altri danni. Non si lamentano vittime.

Le perdite del nemico al 1.º ottobre, e nella notte del 2, ammontano a diciassette apparecchi, dei quali quindici perduti in due aerei, uno abbattuto da un caccia notturno e un altro dalla contraccorsa. Due apparecchi tedeschi non sono rientrati.

In seguito al particolare sviluppo del nostro sistema di difesa antiaerea, sia a mezzo del caccia notturno, come dell'artiglieria, il nemico ha sofferto, in questi ultimi tempi, gravi perdite.

Quasi ovunque gli è stato impedito di condurre gli attacchi secondo un piano prestabilito.

Si apprende che numerose formazioni di aeroplani tedeschi, da caccia e da bombardamento, hanno di nuovo decollato stamane per compiere azioni contro l'Inghilterra. L'allarme che si era protratto a Londra fino all'alba, è stato dato nuovamente stamattina nella capitale britannica.

Il tentativo aereo sul cielo di Berlino
BERLINO, 2 sera. La notte scorsa come informa il «D.N.B.», apparecchi inglesi hanno nuovamente tentato di raggiungere in massa il cielo di Berlino, ma, quasi tutti, sono stati costretti a ripiegare per la violenta reazione contraccorsa.

I pochi apparecchi che sono riusciti a oltrepassare la cintura difensiva hanno gettato bombe sulla periferia della capitale senza, tuttavia, provocare danni considerevoli. L'allarme aereo è durato circa due ore.

Smentite di Roosevelt

WASHINGTON, 2 sera. Il Presidente Roosevelt parlando a una riunione di giornalisti sulla proposta del senatore King per un aiuto illimitato all'Inghilterra, ha dichiarato che tale proposta non proviene né da una persona che fa parte del Governo, né da lui. Non è assolutamente in risposta al Patto tripartito concluso a Berlino — ha soggiunto il Presidente — ma soltanto per caso, che venerdì scorso dopo che il Patto di Berlino, è stato conosciuto, che la Commissione inglese di acquisto e quindi la Commissione per l'aiuto all'Inghilterra, sono venute a visitarmi; e che si sia quindi riunito il Gabinetto, come sempre avviene, li venerdì.

Roosevelt ha quindi smentito di aver discusso con l'ambasciatore francese a Washington la questione della fortificazione del porto della Martinica, ed ha riaffermato che né lui, né il Dipartimento di Stato, hanno ricevuto una qualsiasi comunicazione al riguardo.

La macchina militare degli Stati Uniti è allo stato "lillipuziano".

NEW YORK, 2 sera. Oggi il New York Times, col titolo «Un serio monito», scrive che l'opinione americana deve guardarsi dalla propaganda dell'ambasciatore britannico a Washington, la quale tempesta

i giornali di notizie gratuite e di comunicati, più o meno ufficiali tutti tendenziosamente redatti con lo scopo di suscitare l'impressione che sia ormai da considerare come cosa fatta una alleanza anglo-americana. Quel che ci interessa in America — scrive il New York Times — è il Giappone.

Contro di esso potremmo tutt'al più applicare sanzioni economiche, ma in nessun caso potremmo correre il rischio di una guerra data anche che per ora, gli Stati Uniti dispongono di una macchina militare lillipuziana. Ad onta degli enormi crediti per le spese militari, prosegue il giornale, il fatto è che in questo momento gli Stati Uniti possiedono soltanto 500 aeroplani di prima linea e solo nel gennaio del 1942 nella migliore ipotesi, potranno disporre dei due mila apparecchi di prima linea previsti in programma. Anche i carri armati disponibili non sono più di 500 dei quali la metà di tipo antiquato. Inoltre la difesa antiaerea si limita a 372 cannoni.

Anche il Philadelphia Inquirer, scrive che pur senza rinunciare alle proprie posizioni del Pacifico, gli Stati Uniti debbono evitare di entrare in guerra.

GLI STATI UNITI E IL PATTO

Voci americane e precisazioni italiane

«Pace fra Stati Uniti e Giappone significa - in virtù dell'alleanza - pace fra Stati Uniti e Asse; così come guerra da una parte significherebbe guerra anche dall'altra».

ROMA, 2 sera. In contrasto col riserbo delle sfere ufficiali, parte della stampa degli Stati Uniti, continua ad agitarsi intorno al Patto tripartito, definendolo un tentativo propagandistico di intimidazione, destinato ad ottenere l'effetto contrario, l'America, si dice, reagirà alla «minaccia». L'America non farà che accelerare il cammino della sua strada; che sarebbe, nelle intenzioni di quei giornali, la strada della guerra. La manovra dei bellicisti americani non potrebbe essere più ingenua e scoperta. Se l'alleanza ha un indiretto valore di monito, ciò riguarda essi solo: li riguarda appunto in quanto bellicisti. Per quel che concerne invece gli Stati Uniti da parte dell'Asse.

L'esodo dalla Bessarabia di 150.000 sudditi tedeschi

BERLINO, 2 sera. Il D.N.B. informa che finora hanno lasciato la Bessarabia per trasferirsi in Germania 150 mila sudditi tedeschi. L'esodo della minoranza etnica germanica procede regolarmente. Entro il corrente mese il trasferimento previsto dai noti accordi col'Unione Sovietica sarà pertanto terminato.

se e del Giappone, si è esplicitamente escluso che l'alleanza si diviga contro alcuna Potenza estranea al conflitto. Invano quindi i guerrafondati d'oltre oceano inventano la storia della «minaccia» per suscitare una reazione ai loro fini interventzionisti.

Il valore dell'alleanza è ben altro che propagandistico. Si tratta di un grande Patto costruttivo e di collaborazione, la cui portata sorpassa di molto la questione dei rapporti tra le Potenze e gli S. U. Se nel campo di questi rapporti, come in ogni altro, noi salutiamo con compiacimento l'alleanza, non è già perché ravvisiamo in essa lo specifico che manterrà l'America fuori della guerra. L'alleanza non riguarda un'America non belligerante. Riguarderebbe una eventuale America belligerante; è per questo caso, che noi non vogliamo nemmeno ipotizzare, che se sono i bellicisti americani a «minacciare» continuamente, ci si consentirà di essere lieti della prospettiva di trovarci, in tre invece che in due o in uno.

Ma dicono i medesimi giornali transoceanici: che aiuto potrebbe dare in codesto caso il Giappone all'Asse o all'Asse al Giappone? Sono domande a cui bisogna lasciare rispondere il signor La Palisse. Se gli S. U. volessero attaccare guerra nel Pacifico, è chiaro che al Giappone non spiacerebbe di saperli impegnati anche nell'Atlantico. Se volessero entrare nel conflitto europeo, all'Asse non scomoderebbe di vederli impegnati nel Pacifico.

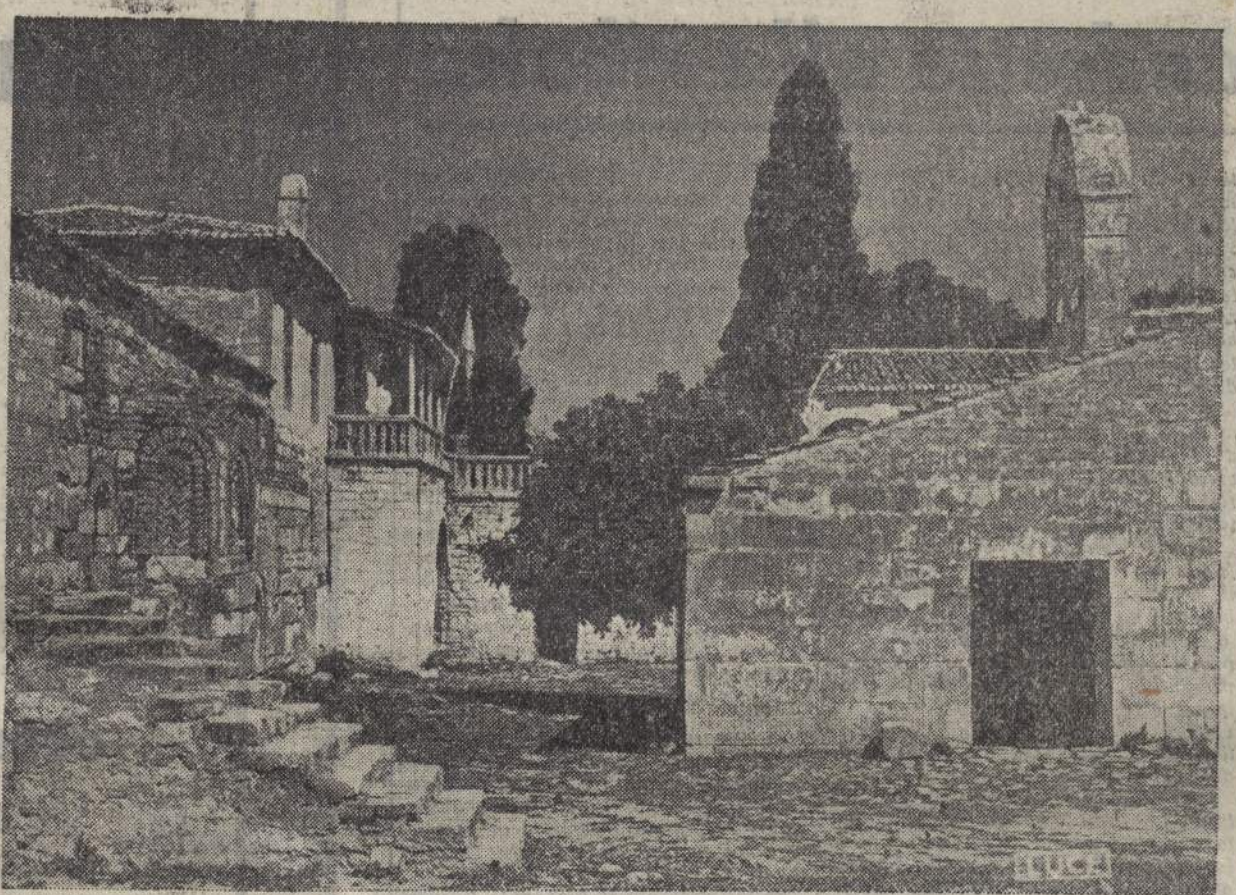
Bombe inglesi sull'Olanda e sul Belgio

Una chiesa cattolica danneggiata

AMSTERDAM, 2 sera. Aeroplani britannici hanno effettuato la notte scorsa un lancio di bombe incendiarie ed esplosive sul rione popolare centrale di Amsterdam. Si deplorano 7 morti e due feriti. Quaranta bombe sono state lanciate nella località di Zandam, dove diverse case sono state distrutte e la chiesa cattolica danneggiata. L'opinione pubblica olandese è profondamente indignata per questi continui barbari e ingiustificati attacchi.

Il disavanzo inglese

S. SEBASTIANO, 2. Il disavanzo, previsto dal Governo britannico per l'anno finanziario corrente, raggiungerà la somma astronomica di due miliardi 109 milioni 599 mila sterline.



Visioni albanesi: Un vecchio monastero

Due operai precipitati nelle acque del Garda

Un annegato - Un ustionato dal carburante che aveva in tasca

RIVA DEL GARDA, 2 sera. Ieri notte, causata la fitta oscurità, il capo squadra dell'impresa Galuppi-Federici Fraternali Alberto, da Urbino, residente a Torbole, mentre si recava al lavoro, cadeva nel lago a Porto di Torbole. Il poveretto fu ritrovato, dopo mezz'ora di intense ricerche, morto in fondo al lago. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Torbole a disposizione dei familiari.

Pure ieri notte un altro operaio, certo Fedretti Luigi, da Tiarro, residente a Colonna, pure dell'impresa Galuppi-Federici cadeva accidentalmente nel lago a Porto di Torbole. Il Fedretti però fu salvato da alcuni genitori e fu portato all'ospedale di Riva in seguito a delle scottature prodotte dal carburante che aveva in tasca e che gli serviva per il suo lavoro di minatore.

60 casi di intossicazione per ingestione di carne guasta

BRESCIA, 2 sera. A Montirone, quaranta persone erano state curate per un principio di avvelenamento dovuto ad ingestione di carne guasta ed un'altra persona aveva la carne di manzo guasta insaccata e venduta dal salumiere Angelo Valzelli, che l'aveva acquistata dal salumiere Giuseppe Archetti, pure spendo la adulterata. Il maiale era stato occelato in casa del contadino Bortolo Bonomi. Ora, insieme al contadino e ai rivenditori della carne responsabile non così gravi da dovere richiedere l'intervento del medico.

I carabinieri hanno compiuto indagini per stabilire la causa di quel collettivo mal di ventre ed identificare gli eventuali responsabili. Si stabilì così che l'origine del maiale era stata la carne di manzo guasta insaccata e venduta dal salumiere Angelo Valzelli, che l'aveva acquistata dal salumiere Giuseppe Archetti, pure spendo la adulterata. Il maiale era stato occelato in casa del contadino Bortolo Bonomi. Ora, insieme al contadino e ai rivenditori della carne responsabile non così gravi da dovere richiedere l'intervento del medico.

Disastrosa inondazione nella zona di Scialgal

Numerosi incendi e gravi danni
SCIALGAL, 2 sera. La città e i dintorni sono stati devastati da una delle più terribili inondazioni che si siano verificate da 30 anni a questa parte. Un uragano ed una pioggia torrenziale, che hanno durato più di 24 ore, hanno letteralmente inondato la città, dove tutti gli affari si sono dovuti sospendere, mentre la popolazione si rifugiava frettolosamente nelle abitazioni. I grandi magazzini, le cui vetrine sono state spazzate dalla violenza dell'uragano, hanno dovuto chiudere, e così pure sono state chiuse tutte le scuole. Il traffico è stato sospeso. I planteroni di molte abitazioni sono rimaste inondate. I proprietari hanno lavorato ininterrottamente fino a tarda notte a riparare i danni prodotti dalla inondazione. Risulta che sono avvenuti in varie località incendi più o meno gravi, ma fino ad ora si ignora se vi siano vittime.

Investimento mortale

PAVIA, 2 sera. Mentre attraversava una via nella periferia di Voghera, il dott. Domenico Garrini fu Carlo, abitante in via Grattioni, veniva investito da un autotreno di una ditta di Brescia e buttato violentemente a una decina di metri. Il Garrini decedeva sul colpo.

Bando di concorso dell'«Eiar»

ROMA, 2 sera. L'E.I.A.R. indice un concorso per titoli e esami ad alcuni posti di Violino di I.ª classe presso l'orchestra della propria Sede di Roma. Le domande di iscrizione da inviarsi alla Direzione Compartmentale di Roma, Via Montello 5, non oltre il 7 ottobre 1940-XVIII, devono essere compilate con i seguenti dati: a) Cognome, nome, paternità, luogo e data di nascita; b) Stato di famiglia, residenza, indirizzo; c) Dichiarazione di appartenenza alla razza ariana; d) Estremi di iscrizione al P.N.F.; e) Indicazione dell'istituto presso il quale è stato conseguito il diploma; f) Riferimenti a precedenti referenze; g) Indicazione di altri eventuali titoli.

La supertassa in America sul profitto di guerra

NEW YORK, 2 sera. La Camera ed il Senato hanno approvato la supertassa sui profitti di guerra, che assicura al fisco mezzo miliardo per il 1941 ed un miliardo per gli anni seguenti.

Violentissima bufera in Spagna

MADRID, 2 sera. Una bufera di inaudita violenza, con pioggia torrenziale e grandine grossissima, si è abbattuta su Cartagena, e sulle campagne circostanti, provocando inondazioni e causando ingenti danni. Diversi quartieri della città sono invasi dalle acque che in certi punti hanno raggiunto il livello di un metro e mezzo. Molti capi di bestiame sono andati perduti.

Due operai precipitati nelle acque del Garda

Un annegato - Un ustionato dal carburante che aveva in tasca

RIVA DEL GARDA, 2 sera. Ieri notte, causata la fitta oscurità, il capo squadra dell'impresa Galuppi-Federici Fraternali Alberto, da Urbino, residente a Torbole, mentre si recava al lavoro, cadeva nel lago a Porto di Torbole. Il poveretto fu ritrovato, dopo mezz'ora di intense ricerche, morto in fondo al lago. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Torbole a disposizione dei familiari.

Pure ieri notte un altro operaio, certo Fedretti Luigi, da Tiarro, residente a Colonna, pure dell'impresa Galuppi-Federici cadeva accidentalmente nel lago a Porto di Torbole. Il Fedretti però fu salvato da alcuni genitori e fu portato all'ospedale di Riva in seguito a delle scottature prodotte dal carburante che aveva in tasca e che gli serviva per il suo lavoro di minatore.

60 casi di intossicazione per ingestione di carne guasta

BRESCIA, 2 sera. A Montirone, quaranta persone erano state curate per un principio di avvelenamento dovuto ad ingestione di carne guasta ed un'altra persona aveva la carne di manzo guasta insaccata e venduta dal salumiere Angelo Valzelli, che l'aveva acquistata dal salumiere Giuseppe Archetti, pure spendo la adulterata. Il maiale era stato occelato in casa del contadino Bortolo Bonomi. Ora, insieme al contadino e ai rivenditori della carne responsabile non così gravi da dovere richiedere l'intervento del medico.

I carabinieri hanno compiuto indagini per stabilire la causa di quel collettivo mal di ventre ed identificare gli eventuali responsabili. Si stabilì così che l'origine del maiale era stata la carne di manzo guasta insaccata e venduta dal salumiere Angelo Valzelli, che l'aveva acquistata dal salumiere Giuseppe Archetti, pure spendo la adulterata. Il maiale era stato occelato in casa del contadino Bortolo Bonomi. Ora, insieme al contadino e ai rivenditori della carne responsabile non così gravi da dovere richiedere l'intervento del medico.

Disastrosa inondazione nella zona di Scialgal

Numerosi incendi e gravi danni
SCIALGAL, 2 sera. La città e i dintorni sono stati devastati da una delle più terribili inondazioni che si siano verificate da 30 anni a questa parte. Un uragano ed una pioggia torrenziale, che hanno durato più di 24 ore, hanno letteralmente inondato la città, dove tutti gli affari si sono dovuti sospendere, mentre la popolazione si rifugiava frettolosamente nelle abitazioni. I grandi magazzini, le cui vetrine sono state spazzate dalla violenza dell'uragano, hanno dovuto chiudere, e così pure sono state chiuse tutte le scuole. Il traffico è stato sospeso. I planteroni di molte abitazioni sono rimaste inondate. I proprietari hanno lavorato ininterrottamente fino a tarda notte a riparare i danni prodotti dalla inondazione. Risulta che sono avvenuti in varie località incendi più o meno gravi, ma fino ad ora si ignora se vi siano vittime.

Investimento mortale

PAVIA, 2 sera. Mentre attraversava una via nella periferia di Voghera, il dott. Domenico Garrini fu Carlo, abitante in via Grattioni, veniva investito da un autotreno di una ditta di Brescia e buttato violentemente a una decina di metri. Il Garrini decedeva sul colpo.

Bando di concorso dell'«Eiar»

ROMA, 2 sera. L'E.I.A.R. indice un concorso per titoli e esami ad alcuni posti di Violino di I.ª classe presso l'orchestra della propria Sede di Roma. Le domande di iscrizione da inviarsi alla Direzione Compartmentale di Roma, Via Montello 5, non oltre il 7 ottobre 1940-XVIII, devono essere compilate con i seguenti dati: a) Cognome, nome, paternità, luogo e data di nascita; b) Stato di famiglia, residenza, indirizzo; c) Dichiarazione di appartenenza alla razza ariana; d) Estremi di iscrizione al P.N.F.; e) Indicazione dell'istituto presso il quale è stato conseguito il diploma; f) Riferimenti a precedenti referenze; g) Indicazione di altri eventuali titoli.

La supertassa in America sul profitto di guerra

NEW YORK, 2 sera. La Camera ed il Senato hanno approvato la supertassa sui profitti di guerra, che assicura al fisco mezzo miliardo per il 1941 ed un miliardo per gli anni seguenti.

Violentissima bufera in Spagna

MADRID, 2 sera. Una bufera di inaudita violenza, con pioggia torrenziale e grandine grossissima, si è abbattuta su Cartagena, e sulle campagne circostanti, provocando inondazioni e causando ingenti danni. Diversi quartieri della città sono invasi dalle acque che in certi punti hanno raggiunto il livello di un metro e mezzo. Molti capi di bestiame sono andati perduti.

Bronzo alla Patria

L'Associazione Nazionale Combattenti ha preso un'iniziativa che merita il nostro incoraggiamento: quella di offrire alla Patria il bronzo dei monumenti dei Caduti. Così i nostri Eroi continueranno a partecipare spiritualmente al destino glorioso del risorto Impero di Roma. Naturalmente i monumenti dovranno restare dove sono ad onore dei Morti per la venerazione delle generazioni future. Il bronzo può essere sempre sostituito con il marmo.

Si può anzi approfittare della occasione per ottenere due risultati: a) Sculpire nel marmo o in bronzo i nomi dei caduti; b) Dare a non pochi monumenti un maggiore aspetto artistico.

L'Associazione Nazionale Combattenti ha dato le opportune disposizioni a tutte le Federazioni provinciali per questa offerta di bronzo alla Patria. A parte le possibilità di sostituire il bronzo con il marmo, migliorando naturalmente ove occorra il lato artistico di un monumento, i basamenti esistenti completati con le statue votive dei Prodi, disposti in ordine cronologico, potranno essere destinati a sostenere un più portabandiera: «L'antenna della vittoria».

L'attuazione, per aumentare la necessità di eventi, di questa idea di modo di onorare gli Eroi immolatisi alle ascerenti fortune della Patria, farà vivo, splendente e palpitante.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Utilizzate la



COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

LA POSTA AEREA

LA POSTA AEREA

LA POSTA AEREA

LA POSTA AEREA

LA POSTA AEREA